



BLU FINESTRE

yearbook 2020

Il giornalino dell'Istituto Francesco Ventorino

EDITORIALE

1. SCOPERTA

COME È VESTITA UNA MELODIA?

MATEMATICA E GEOMETRIA AL TEMPO DEL COVID-19

INVENTARE STORIE CON LA MUSICA

VENTORINO BREAKING NEWS

DOSSIER COVID-19

ESPERIMENTI DI SCIENZE... IN CUCINA

EROI, DIVINITÀ E STRATAGEMMI DEL MITO

IL NOSTRO OMAGGIO A LUIS SEPULVEDA

UN SOLE "NUOVO"

SCOPRIRE IL RICICLO CREATIVO

STUDIARE IN MASCHERA

AGENTI DI VIAGGIO PER UN GIORNO

LA STORIA IN DIRETTA

INCIDERE CON LA PIETRA COME NELLA PREISTORIA

"LA VOLPE E L'UVA"

LABORATORIO DI GEOMETRIA

EXPLORING OUR WORLD TOGETHER

1 | HOW DO YOU STUDY ENGLISH... IN SCHOOL?

2 | HOW DO YOU STUDY ENGLISH... AT A DISTANCE?

A CACCIA DELL'OGGETTO MATEMATICO

"LA SIGNORINA EUFORBIA"

LEGGERE È UN'ESPERIENZA CHE CAMBIA

FIBONACCI: NUMERI E NATURA

2. AMICIZIA

UNA NUOVA AMICIZIA CHE NON SI FERMA

DOVEVAMO ANDARE A MILANO...

DOVEVAMO ANDARE A CATANIA...

OLTRE LA DAD

VIVERE INTENSAMENTE... SEMPRE

INSIEME IN CONCERTO

TABLEAU VIVANT: L'ULTIMA CENA

1 | SOLAR SYSTEM TOUR

2 | SOLAR SYSTEM TOUR

LA DAD DEI PICCOLI

UN EPISTOLARIO PER RESTARE VICINI

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA... DELLA MAESTRA

IL CINEMA D'AUTORE A SCUOLA

LA FILASTROCCA DELL'INCONTRO

TEA NON TEME LE DISTANZE

LA FESTA DELLA MAMMA

CONTINUITÀ NELLA DAD

MY TEAM CLASS

3. DOMANDA

LA MIA FINESTRA

QUANDO L'ARTE È FATTA DI OMBRE

CATANIA PRIMA E DOPO IL LOCKDOWN

LO HOBBIT CHE C'È IN ME

SCOPRIRE LE EMOZIONI CON LA MUSICA

L'IMMAGINAZIONE NON HA CONFINI

JACK E I FALSI ALTERATI

COSA IMPARO OGGI?

LA MIA STORIA

4. REALTÀ

HEROES OF ALL TIME

ARTE DA PORTARE

DENTRO LA CORNICE

UN NATALE INSOLITO

UNA PASQUA INSOLITA

COME ARCIMBOLDO

"IL PAESE DEI RIFIUTI SPERDUTI"

L'AMBIENTE SONORO

UNA MELA SURREALE

TOCCO E SCOPRO

MATEMATICA IN AZIONE

CODING NATALIZIO

LA LEGGENDA DI SAN GIORGIO

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

COSA POSSIAMO FARE NOI PER L'AMBIENTE

1 | EARTH DAY 2020

2 | EARTH DAY 2020

3 | EARTH DAY 2020

"PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI"

SCOPRIRE IL SEGRETO DELLO SPORT

5. INBOX *Lettere dalla quarantena*

© Tutti i diritti riservati

È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente YearBook, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica.

EDITORIALE

Concludiamo un anno indimenticabile con un'edizione speciale di **BLU FINESTRE**. Le finestre che hanno ispirato il titolo del giornalino sono quelle della nostra scuola, di colore blu: dalla scuola al mondo, idealmente, attraverso queste aperture.

Le finestre nel nostro 2020 sono però diventate migliaia, e non più soltanto di colore blu: le finestre delle case di ciascuna famiglia. All'interno di ciascuna casa la scuola non si è fermata: il desiderio di ogni insegnante di esserci per i propri alunni non ha tagliato i fili del rapporto e dell'apprendimento e abbiamo persino sperimentato con i genitori una rinnovata e più forte corresponsabilità nella sfida educativa (si legga, ad esempio, la sezione Inbox - Lettere dalla quarantena).

Luigi Ballerini, nell'incontro del 3 giugno dal titolo *Cosa ci è accaduto e come ripartiamo?*, ci ha detto:

...si impara per vocazione, letteralmente se c'è qualcuno che mi chiama, che mi "viene a prendere", qualcuno che suscita in me il desiderio di rispondere.

I fatti e le attività narrati nelle sezioni di questo giornalino - che, strada facendo, è diventato un ebook - non sono altro che modalità di risposta (dei nostri alunni) alle proposte (dei nostri insegnanti), con la compagnia di tanti che hanno fatto un pezzo di strada con noi, con la nostra scuola.

Buona lettura e... ci rivediamo a Settembre! ...in presenza!

Michela D'Oro

Dirigente scolastico
Istituto Francesco Ventorino

1.

SCO
PER
TA



ISTITUTO
FRANCESCO
VENTORINO

COME È VESTITA UNA MELODIA?

Abbiamo messo a confronto i diversi generi musicali e scoperto

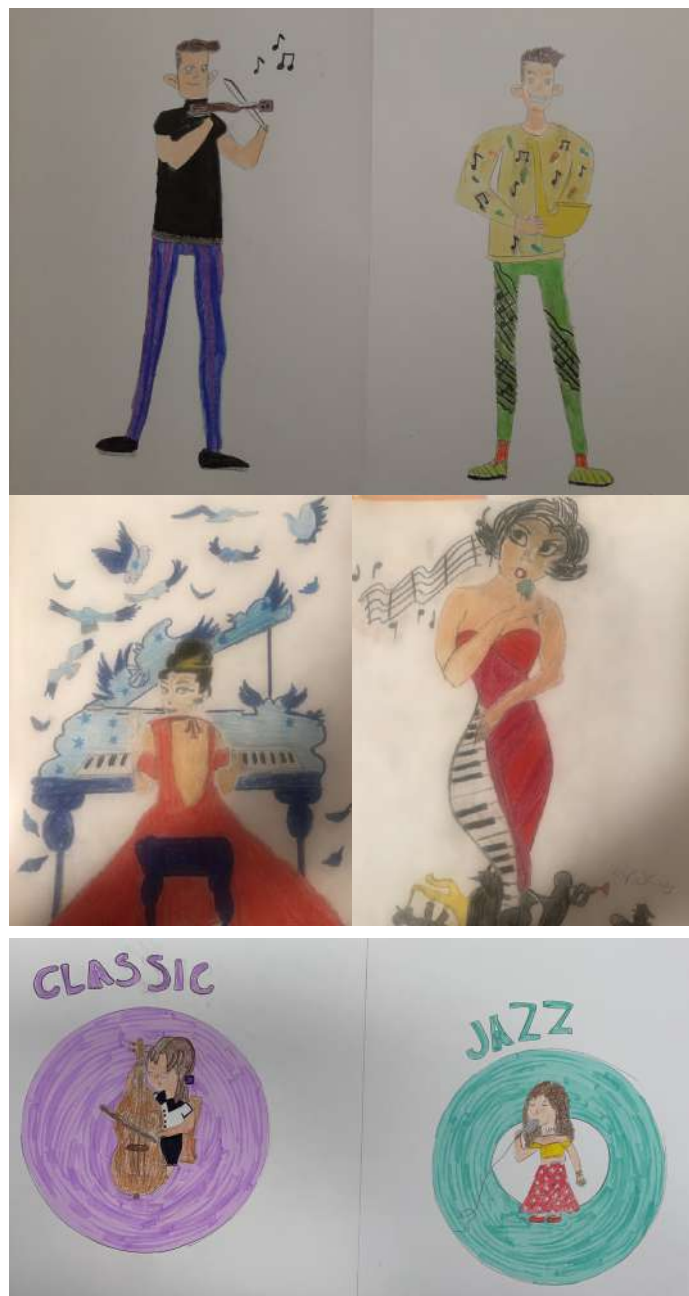
LE DIFFERENZE che ci permettono di poter fare una distinzione all'interno del meraviglioso mondo della musica.

Abbiamo anche ascoltato brani classici reinterpretati in stile jazz come l'“Aria sulla IV corda” di Bach che ha dato vita a questi lavori dei ragazzi di I media, con la collaborazione della professoressa Ruju: una stessa figura “vestita” in maniera diversa per capire come una stessa melodia possa essere arrangiata in stile classico o jazz.

Alessandra Toscano
Nadia Ruju

**ASCOLTA
DUE
VERSIONI
DELL'ARIA
SULLA
QUARTA
CORDA
DI BACH!**

**CLASSICA
JAZZ**



MATEMATICA E GEOMETRIA AL TEMPO DEL COVID-19

Dall'inizio dell'anno si è molto insistito, di comune accordo con tutto il corpo docenti, sull'importanza della definizione ed in generale del linguaggio proprio di ogni disciplina. In questa direzione nel primo trimestre sono state dedicate diverse attività curriculari in italiano e in matematica finalizzate all'acquisizione di termini e definizioni come strumenti di lavoro per operare nella restante parte dell'anno. Tutto ciò è avvenuto, non senza difficoltà, e si è concretizzato in modo abbastanza efficace. Nel caso specifico della Matematica, laddove si incontrava qualche resistenza da parte degli studenti o per la difficoltà oggettiva della definizione o per l'accettazione della finalità di questo tipo di studio («prof., ma perché dobbiamo studiare le definizioni?», «ma perché dobbiamo impararle per forza così come sono scritte?», «non posso fare un esempio e basta?», «Non posso dirlo a parole mie?», queste alcune delle osservazioni e perplessità che avanzavano gli studenti inizialmente) si è tentato di lanciare delle “sfide cognitive” proponendo agli studenti di cambiare le definizioni che gli erano state fornite, o di reinventarle del tutto e con l'aiuto del docente capivano gli eventuali errori e così via via accettavano e comprendevano l'importanza della terminologia adeguata (ad esempio per la geometria io rappresentavo ciò che loro tentavano di definire, così potevano meglio rendersi conto delle “falle” della loro definizione, autovalutarsi e correggersi, riformulando una definizione corretta autonomamente).

Nonostante ciò personalmente ritenevo mancasse qualcosa, quel quid che responsabilizzasse gli studenti, e gli facesse cogliere l'essenza della definizione, gli facesse notare la complessità, accettarla, per poi amarla e ricercarla direttamente da loro come esigenza personale per esprimersi. La possibilità di poter percorrere un altro scalino nella scala del sapere matematico è stata offerta da questo tempo di isolamento. Dato che l'inizio della quarantena coincideva con l'unità didattica della divisibilità si è pensato di far conoscere agli studenti le “autentiche ed antiche” versioni delle definizioni che avevano studiato dal loro libro, tratte da una versione degli Elementi di Euclide in italiano (Frajese A., Maccioni L., UTET, 1970, 1^a ed.). Gli studenti avevano già maneggiato le primissime definizioni degli Elementi, all'inizio della geometria euclidea, questa volta si trovavano però davanti a qualcosa di nuovo, strano, diverso: **DEFINIZIONI DI ARITMETICA, VECCHIE PIÙ DI 2300 ANNI, PRESENTATE IN UN ITALIANO “SIMIL-POETICO”, CAPACI DI SORPRENDERE**: talvolta sono identiche a quelle che oggi ritroviamo nei moderni libri di testo o online, talvolta sembrano totalmente dissimili, ma dopo un'attenta analisi si rivelano equivalenti a quelle odierne, altre volte sembrano essere del tutto scomparse.

Il lavoro meticoloso che gli studenti hanno fatto parafrasando le definizioni del libro VII degli Elementi e confrontandole con quelle del loro libro di testo, ha mostrato tali somiglianze e differenze.

Ma perché? Perché alcune definizioni sopravvivono, attraversano i secoli, giungendo fino ai nostri tempi, immutate ed altre no?

Beh, perché oggi alcune strutture architettoniche (piramidi, templi, chiese) o opere d'arte in generale resistono alle intemperie meteorologiche, resistono al tempo, all'usura..o ancor meglio perché alcuni modi di edificarle non sono cambiati nei secoli nonostante il progresso e le innovazioni scientifiche e tecnologiche?

Non è, forse, anche quello della Matematica un edificio, che poggia su solide fondamenta, resiste al tempo e si sviluppa in diversi piani di conoscenza ognuno dei quali si affaccia su diversi aspetti del mondo?

Si riportano alcune considerazioni che hanno scritto gli studenti relativamente al lavoro sugli Elementi.

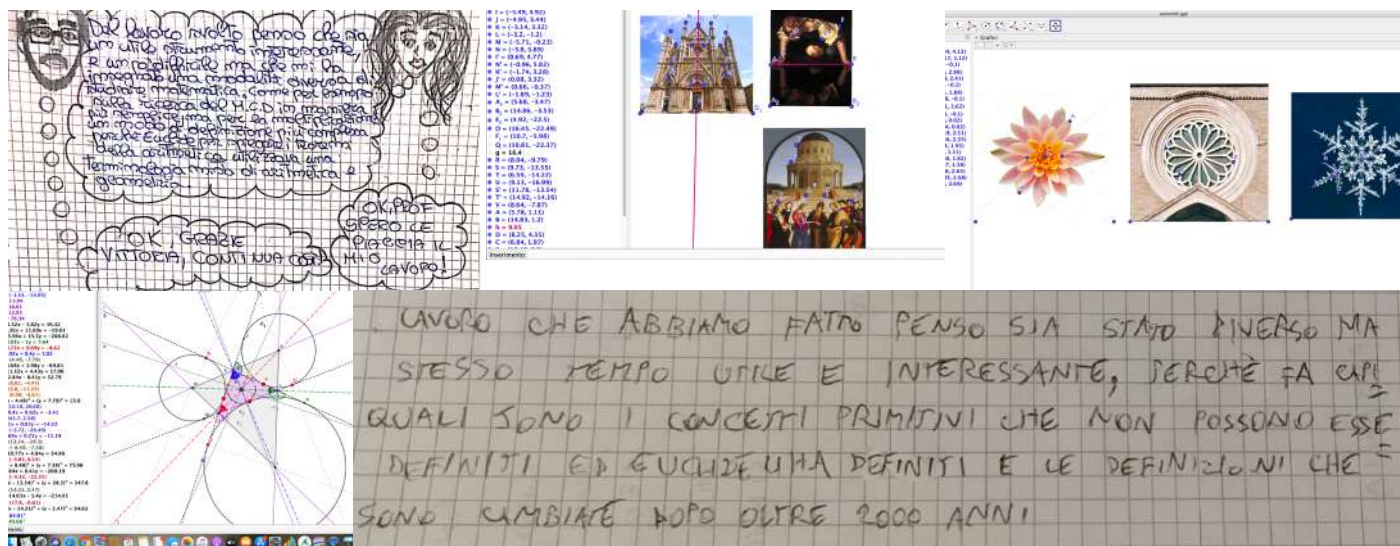
Marco: «Ciò che mi ha colpito maggiormente è la Proposizione 1 perché è ricca di matematica e mi ha fatto capire meglio cosa sono i numeri primi fra loro (...) è stato molto interessante e utile perché ho approfondito e scoperto cose nuove o non capite, un'altra cosa che mi è piaciuta molto è stato questo mix fra matematica e italiano».

Martina: «...è stato più difficile rispetto agli esercizi normalmente assegnati perché richiedeva di capire il linguaggio matematico che veniva usato prima. Però è stato utile perché mi ha fatto riflettere sul significato delle definizioni».

Vittoria: «Un utile strumento interessante e un po' difficile ma che mi ha insegnato una modalità diversa di studiare matematica. Come per esempio sulla ricerca del M.C.D. in maniera più semplice, ma per la moltiplicazione un modo di definizione più complessa perché Euclide per spiegare i teoremi dell'aritmetica utilizzava una terminologia mista di aritmetica e geometria».

Zeno: «Penso che il lavoro che abbiamo fatto sia stato diverso ma allo stesso tempo utile e interessante, perché fa capire quali sono i concetti primitivi che non possono essere definiti e le definizioni che non sono cambiate dopo oltre 2000 anni».

Angelo Ariosto



Secondaria

INVENTARE STORIE CON LA MUSICA

In questi ultimi mesi la mia attenzione è stata rivolta al potenziamento di una dimensione fondamentale della musica ma anche della vita: l'ascolto. Ciò ha dato origine a una serie di attività che, attraverso immagini e parole, hanno permesso ai bambini di esprimere la propria interiorità.

Con "Una storia da inventare" si è scoperto che anche la musica può veicolare **UN MESSAGGIO**, più difficile da comprendere perché di natura non verbale, ma proprio per questo, forse, più vicino alla sensibilità del bambino.

Nascono così, dall'ascolto di un brano al cui interno sono presenti diversi caratteri e momenti, tante storie, tutte diverse tra loro perché tutti i bambini sono diversi, ma tutte meravigliose: storie che seguono perfettamente il diverso andamento della musica.

Alessandra Toscano



UNA STORIA DA INVENTARE CON LA MUSICA

Una volta in un mare profondo un delfino dal colore argenteo che era molto felice e spensierato, la coda saltava fuori dall'acqua come un acrobata e scendeva giù nel profondo del mare. Giocava con altri pesci, andava incontro alle navi e aveva tanti amici: balene, stelle marine, altri delfini, persino le palle, pesci pagliaccio ma anche dei subacquei! Un giorno di autunno scese nel abisso del mare ma nel buio assoluto si impigliò in una rete abbandonata da pescatori, riuscì a non farsi male ma con estremo dispiacere restò bloccato in quella malefica rete. Cercò di strapparla ma non ci riuscì. Cercò di chiamare i suoi amici, venne incontro a lui una grande aragola che con i suoi denti voleva strappargli quell'odiatissima rete. Chiamò, urlò, gridò, pianse e tutti i suoi amici vennero ma... non riuscirono a togliere quella maledettissima rete, così uno di loro pensò di portarlo a riva e tutti lo aiutarono, anche le onde che lo trasportarono fino a lì. Così triste e rassegnato aspettava la sua morte... quando, dopo qualche minuto sentì il rumore dei passi di una bambina, allora pensò di salvargli la vita: prese il suo secchiello, lo riempì di acqua e glielo versò sul dorso. La bambina tagliò la rete e il delfino si sentì libero.

AIUTIAMO GLI ANIMALI IN PERICOLO

PER AVERE UN MONDO MIGLIORE!:)



VENTORINO BREAKING NEWS

Direttamente dalle loro stanze, i ragazzi di prima si sono trasformati in veri e propri **REPORTER** e hanno realizzato dei servizi interessantissimi sullo spreco alimentare nel Regno Unito, proponendo utili consigli su come fare la spesa per ridurre al massimo lo spreco e, infine, scoprendo il *Pizza Brain*, il primo museo della pizza a Philadelphia!

Vera Lanzafame



Secondaria

DOSSIER COVID-19

In seconda media quest'anno abbiamo studiato il corpo umano e la sospensione delle lezioni ci ha colto mentre ci apprestavamo a conoscere il funzionamento del sistema immunitario. L'aggancio con la realtà che stiamo vivendo è immediato e le domande vengono spontanee: come funzionano gli anticorpi? ed i vaccini? come fa il virus ad infettare le cellule? ... Le notizie che arrivano sono tante, le curiosità ancora di più: decidiamo quindi di mettere ordine nelle grande quantità di informazioni che ognuno riceve realizzando un "Dossier Coronavirus".

Anche se ciascun alunno è a casa propria, grazie ai video collegamenti è possibile lavorare in gruppo. Ogni gruppo si occupa di un aspetto della problematica Coronavirus, **LE INFORMAZIONI** vengono ricavate da siti ufficiali e scientificamente attendibili ed ordinate in base alle domande-guida fornite dal docente. Infine, il materiale raccolto è organizzato per essere presentato sotto forma di dati, video oppure power point. A conclusione dell'attività, ogni gruppo ha preparato un questionario con le domande relative agli aspetti principali del proprio lavoro da sottoporre ai compagni.

Dal feedback finale è emerso che gli alunni hanno apprezzato questa tipologia di lavoro, non solo per le informazioni che hanno potuto ricavare dalle ricerche, ma soprattutto per la possibilità di lavorare in gruppo, di cercare insieme il materiale e di prepararlo per renderlo fruibile agli altri.

Claudia Russo

Una delle caratteristiche del virus è che da una singola particella virale una cellula infetta ne può produrre migliaia. In questo modo i virus accumulano rapidamente cambiamenti nei loro geni e possono evolversi, adattandosi così a infettare nuovi ospiti. È il meccanismo con cui tutti i virus sono entrati nella specie umana, provenendo da altri animali. Il morbillo, ad esempio, deriva dalla peste bovina ed è entrato nella specie umana in epoca preistorica, probabilmente con i primi allevamenti di bovini domestici.



Il nuovo coronavirus fa parte della famiglia della Sindrome Respiratoria Acuta Grave o SARS. Il coronavirus è strettamente legato al SARS-CoV, ma NON è lo stesso virus.



Gli scienziati pensano che questo virus colpiva originariamente solo gli animali, e dicono che probabilmente c'è stato il cosiddetto «Spill Over» che vuol dire «Salto Di Specie», cioè che si è evoluto e adesso colpisce anche la specie umana.

Si pensa che l'animale che poteva prendere in precedenza questo virus era un pipistrello. Si pensa che abbia avuto origine nei mercati di viviani, dove si vendono animali vivi da poi macellare sul posto. Questa è un'ipotesi valida che gli scienziati hanno dato.



- IL CORONAVIRUS SI CHIAMAVA COSÌ PERCHÉ AL MICROSCOPIO VIENE IDENTIFICATO CON LA FORMA DI UNA CORONA.
- È UN VIRUS DI TIPO RNA.



Cases of coronavirus outside China



Source: WHO, health ministries. Updated: 7 Mar 10:30 GMT

**A PAVIA VIENE SPERIMENTATA LA
CURA CON LA SIERO TERAPIA
CONTRO IL CORONAVIRUS.**

Vittorio Buralli



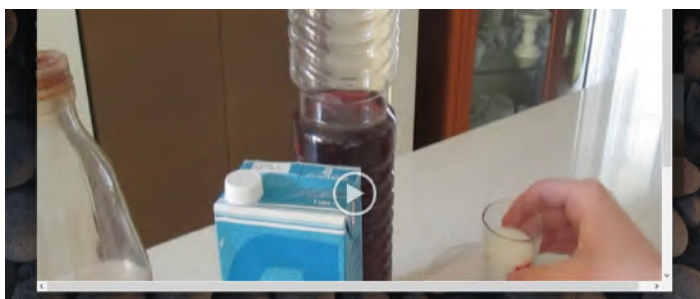
**SCOPRI
IL "DOSSIER
CORONA VIRUS"
REALIZZATO
DAGLI
STUDENTI!**

ESPERIMENTI DI SCIENZE ...IN CUCINA

Non siamo a scuola, quindi non è possibile fare il “laboratorio di scienze”? In realtà non è indispensabile un luogo apposito per condurre qualche esperimento: seguendo le dettagliate istruzioni della professoressa, gli alunni di terza media hanno potuto verificare e misurare massa, volume e densità dei liquidi e dei solidi, **CIASCUNO NELLA CUCINA DI CASA!**

I ragazzi hanno realizzato dei brevi video degli esperimenti eseguiti: i più precisi e accurati nel lavoro sperimentale sono stati Andrea, Antonio e Francesco ed i loro video sono visibili nella bacheca virtuale

Claudia Russo



**SCOPRI
I VIDEO
DEGLI
ESPERIMENTI
DI SCIENZE
IN
CUCINA!**

Secondaria

EROI, DIVINITÀ E STRATAGEMMI DEL MITO

Studiando “I Micenei”, abbiamo approfondito alcuni contenuti legati alla guerra di Troia soffermandoci sulle cause secondo la storia e secondo il mito, sulle figure dei vari eroi, sul ruolo degli dei, sullo stratagemma del cavallo...

I bambini hanno espresso le loro opinioni e riflessioni sulla violenza della guerra ma anche sui sentimenti positivi, dedotti da alcuni spunti, che l'argomento offre: la tenerezza di Ettore per il figlioletto, la pietà mostrata da Achille per Priamo che chiede il cadavere del figlio ecc.

Lo stratagemma del cavallo ha colpito **LA CURIOSITÀ** dei bambini e alcuni si sono messi in gioco per realizzare, con materiali di vario tipo, un “proprio” Cavallo di Troia.

Salvina Caruso

**SCOPRI
LA PAGINA
INTERATTIVA
REALIZZATA
DAGLI
STUDENTI
SUL CAVALLO
DI TROIA!**

Primaria

IL NOSTRO OMAGGIO A LUIS SEPULVEDA

La notizia, il 16 aprile, della morte di Luis Sepulveda ci colpisce molto.

Noi che in classe abbiamo letto insieme “Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare”, che ci siamo divertiti e abbiamo riflettuto, oggi rendiamo così omaggio a questo grande scrittore.

CIAO LUIS, che il tuo volo sia pieno di tutto quello che ci hai regalato!

Domenica Sgroi

**GUARDA
IL
VIDEO
DEL
NOSTRO
OMAGGIO
A LUIS
SEPULVEDA!**

UN SOLE "NUOVO"

Nel contesto di chiusura ed isolamento della pandemia si è provato a dischiudere e spalancare un'apertura al mondo. Per farlo abbiamo scelto l'immagine di un sole particolare, forte ed energico, come scoperta di luce ed apertura in grado di sorgere anche dal buio e dalla chiusura. L'intento è stato quello di suscitare appunto una scoperta, cioè quella delle numerosissime texture mediante cui è possibile realizzare un sole.

Colori, geometrie, scacchiere, spirali, cerchi, meandri, triangoli: **TUTTO PUÒ CONTRIBUIRE**, secondo fantasia, a dare luminosità e splendore.

Cinzia Re

**GUARDA
IL
VIDEO
CON I
NOSTRI
LAVORI
SUL
SOLE!**

SCOPRIRE IL RICICLO CREATIVO

I ragazzi hanno potuto riconoscere un valore nuovo negli oggetti che tutti abbiamo in casa ed hanno scoperto come poter realizzare qualcosa di originale con piccole cose vecchie, specialmente quelle che di solito vengono scartate perché considerate inutili e non più utilizzabili. Il riciclo è stato pensato quindi come attività di scoperta durante la pandemia ed è diventato creatività. L'intento è stato appunto quello di stimolare la scoperta del **POTERE CREATIVO** che hanno gli oggetti che ci circondano, specialmente quelli che solitamente vengono scartati, e di dare loro nuova vita stimolando la fantasia e la creatività.

Cinzia Re

**GUARDA
IL
VIDEO
CON I
NOSTRI
LAVORI
REALIZZATI
CON
MATERIALE
DI
RICICLO!**

STUDIARE IN MASCHERA

Anche a Carnevale si studia!

Quest'anno abbiamo creato il gruppo mascherato degli Egizi perché li avevamo appena studiati... In classe è stato allestito un vero e proprio laboratorio di sartoria. Ogni bambino ha portato della stoffa, diventata poi tunica, su cui ha disegnato e colorato dei geroglifici che formavano il proprio nome o delle intere frasi. I genitori, sempre pronti a collaborare, hanno portato il materiale adatto a ricreare, in classe, un angolo dell'Antico Egitto dove i bambini hanno messo in scena **BREVI PERFORMANCE** servendosi delle conoscenze apprese. Divertimento e apprendimento assicurati!

Salvina Caruso

**GUARDA
IL
VIDEO
DELLA
LEZIONE
IN MASCHERA!**

AGENTI DI VIAGGIO PER UN GIORNO

In un periodo difficile come quello che stiamo tuttora vivendo i ragazzi di III media hanno lavorato parecchio di... fantasia! Quale migliore occasione di esplorare il mondo e di organizzare viaggi dal momento in cui si è rimasti a casa senza nemmeno la possibilità di fare una passeggiata?

Da questa idea prende spunto l'iniziativa di far svolgere ai nostri alunni un compito di realtà nel quale hanno vestito i panni dell'agente di viaggio. L'area geografica interessata dalla quale ricavare le mete immaginarie è il continente africano.

I potenziali clienti hanno un budget di riferimento e da lì prende via la scoperta di spiagge cristalline, dei safari e di escursioni in mountain bike che ha permesso loro di vivere **L'EMOZIONE DI UN VIAGGIO** semplicemente dallo schermo del PC.

Laura Moschella e Gaia Vena

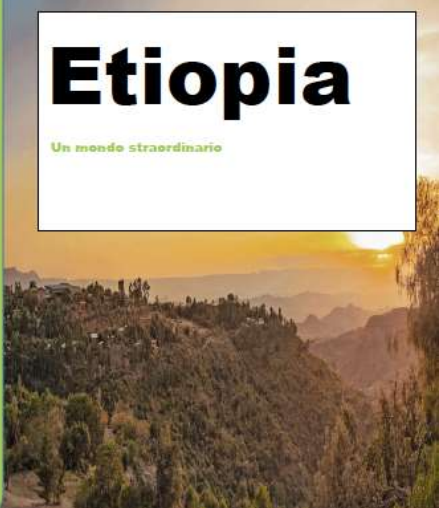
Ittravels

La nostra agenzia offre al cliente straordinari viaggi in tutto il mondo. Le nostre strutture sono le più apprezzate, e i nostri servizi sono imbattibili! Abbiamo anche opzioni per i più avventurosi, come fantastici campeggi a contatto con la natura. Chiamaci!

Via Grotte Bianche 148
Catania
3473735308
www.ittravels.com
ittravels@gmail.com

Etioopia

Un mondo straordinario



**COMPLETA IL TUO SOGGIORNO DA SOGNO IN MADAGASCAR
IMMERGENDOTI NELLA NATURA INCONTAMINATA!**

Passa cinque meravigliosi giorni nella savana più incontaminata di Antananarivo in compagnia di animali come zebre, leoni ed elefanti ad un prezzo introvabile: 779,50€!
Farai esperienze di due notti meravigliose in piena natura. Insieme a due esperti che vi accompagneranno durante il vostro tour naturalistico!



Marriot Executive Apartments a 534 euro totali (due notti). Il giorno successivo la partenza è prevista per le 9:00. Usando una jeep, impiegheremo l'intero giorno, sostando a Bahar e Gondar, per poi arrivare al Parco nazionale. Per la notte



Dormiremo in tenda. Per tre giorni osserveremo le meraviglie di questo parco, facendo campeggio e trekking. Il quarto giorno ritorneremo ad Addis Abeba, per rientrare in Italia il giorno successivo.

Spese:
Volo: 901 euro
Hotel: 534 euro
Noleggio veicolo: 160 euro
Guida: 100 euro
Vitto: 200 euro (cibo tradizionale locale)
Totale (senza spese aggiuntive): 1.895 euro

**VE ALLOGGERAI PER
TA LA SETTIMANA:
npala Serena Hotel**
n'esperienza esclusiva con il
io di prima classe presso
ala Serena Hotel. Una
ra di lusso a partire da 1921 €
una piscina all'aperto e un
le, il Kampala Serena Hotel è
dalla connessione Wi-Fi gratuita.
zata e affacciate sulla città, le
sono dotate di un balcone, di una
In bagno privato con doccia, vasca
scapelli.
li un centro fitness e di un
gio gratuito, il Kampala Serena
ette inoltre a disposizione un banco
ni e un deposito bagagli.



LA STORIA IN DIRETTA

Interviste improbabili
a personaggi impossibili

In occasione dell'Open Day della nostra scuola alcuni ragazzi di I e III media si sono divertiti a interpretare i personaggi meno famosi della storia. Dalla regina Bathilde a Galla Placidia, dalla scrittrice Cristina Trivulzio di Belgiojoso a Simón Bolívar, tutti personaggi intervistati da due giornalisti d'eccezione!

È stato un viaggio nel tempo alla scoperta di uomini e donne che, nonostante non si trovino frequentemente nei libri di storia, hanno lasciato **UN SEGNO PROFONDO** nella loro epoca.

I ragazzi hanno avuto così modo di studiare la storia mettendosi letteralmente nei loro panni, alla scoperta di personaggi storici non propriamente conosciuti attraverso l'immedesimazione.

Laura Moschella



INCIDERE CON LA PIETRA COME NELLA PREISTORIA

Nel percorso di storia di quest'anno, i bambini sono stati stimolati e guidati alla scoperta di ciò che c'era prima dell'uomo e del processo di evoluzione che ha permesso la nostra esistenza sulla Terra. È stato per loro affascinante scoprire come si cacciava, come si cucinava, come si coltivava. Un posto d'onore nello studio della preistoria ha l'arte perché i nostri antenati si esprimevano attraverso manifestazioni artistiche legate alla magia e ai riti propiziatori. Tra queste c'erano **I GRAFFITI CHE L'UOMO DISEGNAVA** nelle caverne perché sperava di fare una caccia abbondante. Gli orsi, i bisonti, i mammut, i cervi, i cinghiali raffigurati erano animali vivi che dovevano essere ancora cacciati. I bambini hanno imparato la tecnica del graffito e hanno riprodotto le incisioni come l'uomo primitivo faceva sulla pietra... con la pietra.

Salvina Caruso

**GUARDA
IL VIDEO
DEI GRAFFITI!**

Primaria

"LA VOLPE E L'UVA"

Attività **INTERDISCIPLINARE:**
Italiano, Storia, Scienze ed Arte.

Ascolto e comprensione di una favola di Fedro: "La volpe e l'uva".

Verbalizziamo l'esperienza ed illustriamo, drammatizziamo la favola come se fossimo su un pergolato e dopo...vendemmiamo! Ed infine... storia! Attività con le parole del tempo.

Salvo Santoro (Italiano e Arte)

Salvina Caruso (Scienze e Storia)



Verbalizzo la favola "La volpe e l'uva"
Una volpe aveva tanta fame e cercò di
afferrare un grappolo d'uva. Purtroppo
non ci riuscì e si arrabbiò. Poi si allontanò
disprezzando l'uva.
Morale della favola
Non disprezzare nessuno, imparare ad accettare
le sconfitte e non giudicare.

Venerdì 4 Novembre 2022
La volpe e l'uva
Guarda attentamente le vignette, ritagliale,
incollale in ordine e scrivi sotto ogni
vignetta la giusta didascalia. Usa le
parole del tempo (Prima, poi, dopo, infine).
Colore.

Prima,
la volpe mentre passeggiava vide dell'uva.

Dopo
la volpe provò a prendere l'uva ma non
ci riuscì.

Infine,
la volpe, non riuscendo a prendere l'uva,
disse che non era matura e non era buona
da mangiare.

Oh! Amo! ♥

LABORATORIO DI GEOMETRIA

Partendo da precedenti attività, si procede nel far misurare ad ogni alunno, il proprio banco e calcolarne il perimetro.

Si introduce, quindi, **IL CONCETTO DI SUPERFICIE E DI AREA** come misura dell'estensione di una superficie.

Il docente fornisce loro dei quadratini di lato 1 cm ma gli alunni immediatamente chiedono qualcosa di più grande da usare come unità di misura; si decide allora di ritagliare velocemente dai quaderni a quadri grandi (1 cm) dei quadrati di lato 10 cm (il decimetro quadrato). Con questi quadrati si decide di tappezzare, in modo che essi non si sovrappongano e non lascino spazi vuoti, la superficie del banco contando quanti quadratini (ed eventualmente parti di essi), quante righe e quante colonne, sono stati usati per ricoprire la superficie.

Il conteggio rapido dei quadrati conduce spontaneamente alla formula dell'area del rettangolo. Si può dar via ad una serie di domande sulle equivalenze e le conversioni delle unità di misura dell'area. Infine con i quadratini si invitano gli studenti a creare il loro metro quadrato (ancora equivalenze) che poi resta in aula utile per futuri esercizi ed attività.

Maria Pia Guardo



EXPLORING OUR WORLD TOGETHER

Fare CLIL significa apprendere una lingua e non solo usarla, facendo leva sulla quantità e la qualità dell'esposizione verso la stessa. Il Progetto svolto in classe 5^a ha avuto come disciplina di riferimento la Geografia ed il tema fondante verte sulla conoscenza della propria città: Catania e la sua arte. Il successo formativo di ogni alunno è stato garantito mediante un approccio metodologico ad hoc "learning by doing" e un approccio di tipo descrittivo, chiedendo loro di risolvere problemi, trovare e scremare informazioni, confrontando materiali e fonti, con lo scopo di promuovere in ognuno autonomia ed autostima e così essere **PROTAGONISTI ATTIVI DEL PROPRIO PROCESSO DI CONOSCENZA**. L'attività progettuale è terminata con una lezione aperta che ha visto i ragazzi coinvolti in prima persona nella presentazione di un artefatto multimediale, nella fattispecie un Power Point realizzato da ognuno in piena autonomia.

Salvo Santoro
Giulia Burgio



Gli alunni di quinta presentano:
Interesting Geography.
Exploring our world together!

Three months ago we received a video message from a friend who lives in Newquay: Philip. He talked about himself and the city where he lives. After having watched it, students of Year 5 were willing to send him an answer. Kids had many ideas: a postcard, a letter, photos, a video. We decided to put all these inputs in one single and unique project: the best way to express our intent.

Since we were living the lockdown period we had to use our imagination and remember the places we like the most in our city: the ones that we wish to visit as soon as possible. It's been great to fly to those monuments or naturalistic areas: we got to know a bit more about our city with a lot of curiosity.

We learnt how to write a letter in English, we used many new adjectives, nouns, and prepositions of places to describe Catania and we started using consciously online dictionaries suggested by the teacher.

The final task was to prepare a Power-Point containing all the collected material. Kids got the chance to explore this new tool but actually showed us how fast they are with technology and how incredibly creative they can be using them.

In conclusion, students really proved us, during the whole project, how learning can be interesting if related to our inner desire to discover and, especially, to life.



1 | HOW DO YOU STUDY ENGLISH... IN SCHOOL?



I usually come to your classroom. We chant: one, stop; two, stand up; three, pencil-case (and book); four, silence; five, make a line. I then say “let’s go!” We walk up the stairs to the English classroom in single file. I don’t know why but many of you touch the purple circles before entering the classroom. **I MIGHT GET A HUG**, or exchange a few words. Pencil-cases under the desk! We learn or repeat new vocabulary with the aid of flashcards or real objects. We sing songs and do the actions, play games, act out role plays, make pictures to decorate the corridors, copy, write, listen and above all smile and laugh. I ask for silence a number of times and often tell people to sit properly on their chairs. You regularly ask “Can I go to the toilet?” I lend you a pencil if you haven’t got one. I give you homework (you don’t like that) and then you close your pencil-cases, make a line and we go back downstairs. I shout “Don’t run!”. On the 4th March school closed its doors. You, the students went home. New rules came into force; we have to wear masks and gloves, wash our hands frequently and above all social distance ourselves and distance teach and learn.



ASCOLTA LA VERSIONE AUDIO DELL'ARTICOLO!

Primaria



2 | HOW DO YOU STUDY ENGLISH... AT A DISTANCE?



The computer is me; my voice, my hands. I send lessons in the form of pdfs, PowerPoints, word files, audio files. I make games on learningapps and invent quizzes on kahoot. I don't like having my photograph taken and yet I find myself making videos to become a YouTube phenomenon (not quite) with 175 views. I thank your parents for helping you to find the work I send on the computer. Even so I don't know if you listen or read. I don't know if you have understood. It's difficult not knowing. Some of you send me videos. They are brilliant. I can see you, hear you but I can't speak to you. We have video lessons. **I AM NO LONGER CONFINED TO THE CLASSROOM.** I visit you at home, I can see, hear and chat to you. Now I know how you are getting on. I visit your kitchen, living-room, gardens, even teach you in the backseat of your dad's car. Some of you wear your pyjamas. I glimpse your parents, say hello to your brothers and sisters. You come to my living-room and meet my cat. He loves watching the lessons while lying on my keyboard. It is not easy. Bad connections cause a lot of trouble. It is difficult to teach without being able to point to a blackboard or even come over and

help you quietly while the others are working. One thing I really like is the "mute button" on Zoom. Do you think I can put one in my classroom for those days when I ask for silence repeatedly and you just carry on chatting? Joking apart, I am proud of you all for not giving up, it just goes to show we can achieve great things when we try. I am very lucky to have such amazing students.

Air hug.

Sarah Whatling



**GUARDA IL VIDEO
"LISTEN AND MIME"!**

1 | CONTINUITÀ A CACCIA DELL' OGGETTO MATEMATICO

Il progetto continuità 2020 è stato un percorso di insegnamento-apprendimento mirato alla consapevolezza di ciò che si opera ad una finalità non solo didattica ma formativa in senso totale, che punti alla formazione di un cittadino consapevole, soggetto pensante attivo della società del domani.

Per questo la matematica, tra le altre discipline si distingue, per il suo aspetto formale, il suo impianto strutturato, solido, problematico, consapevole ed autocritico. Da queste considerazioni nasce la proposta didattica di un progetto di continuità che ha portato i nostri piccoli studenti a condurre la loro competenza acquisita fuori dai libri di testo, all'osservazione attenta della realtà che li circonda ed ad un'analisi dettagliata e critica dei fenomeni circostanti. In tal senso l'anno scorso abbiamo potuto realizzare un'esperienza innovativa con l'ausilio di MathCityMap e l'organizzazione di uscite multidisciplinari nel centro storico di Catania.

Quest'anno date le circostanze di isolamento, ci siamo dovuti adeguare alle disposizioni e condizioni della DAD, proponendo la "Caccia al tesoro matematica".

L'iniziativa si è svolta in quattro appuntamenti nei quali gli studenti - organizzati a gruppi da due o più unità - hanno ricercato un oggetto facente parte della loro quotidianità, da reperire all'interno delle mura domestiche e che soddisfacesse alcuni requisiti specifici presentati nella scheda dell'attività.

OSSERVAZIONE, DESCRIZIONE, MISURAZIONE, queste le principali attività mediante le quali gli studenti hanno individuato le caratteristiche matematiche dell'oggetto scelto redigendo un prodotto finale autentico e personalizzato (a seguire i link dei video realizzati).

Così lo studente per la prima volta si è imbattuto con la matematica della realtà ed ha affrontato tutte le "misure del caso": le difficoltà che inevitabilmente si incontrano quando si affronta un problema di matematica del reale (misurazione, approssimazione, modellizzazione - ripercorrendo alcune delle fasi che caratterizza il ciclo di Blum e Leiß) e mediante la guida degli insegnanti ha imparato a superarle.

Angelo Ariosto, Claudia Russo e Maria Pia Guardo

2 | CONTINUITÀ

"LA SIGNORINA EUFORBIA"

Quando un personaggio di un libro riesce a spiegare la sua arte come se fosse una lezione di vita, il successo formativo è assicurato. "La Signorina Euforbia" di Luigi Ballerini è un testo entusiasmante, ricolmo di dolcezza, amicizia, magia e genuinità d'animo. Un inno alla bellezza di essere se stessi donandosi all'altro, senza misura.

Il Progetto Continuità svolto durante le ore curriculari dall'insegnante Salvo Santoro e la professoressa Francesca Biraghi, è stato condiviso durante l'Open Day, nel mese di dicembre. I ragazzi hanno riproposto un vero e proprio circolo letterario con **PASTICCINI SU MISURA** all'interno della biblioteca della scuola, dove facevano da cornice piante ornamentali e teiere, quasi a sentirsi all'interno della pasticceria di Euforbia. Tutto ciò all'insegna della condivisione con genitori e personale scolastico, che ha ascoltato con vivo interesse la lettura delle produzioni di ciascun alunno.

Salvo Santoro
Francesca Biraghi



LEGGERE È UN'ESPERIENZA CHE CAMBIA

All'inizio della didattica a distanza mi sono chiesta in più occasioni come continuare in terza media la lettura del romanzo "Il buio oltre la siepe" di Harper Lee, un romanzo a cui sono molto affezionata e che mi ha sempre permesso, nei miei precedenti anni di insegnamento, di poter lavorare con i miei alunni instaurando un paragone, di solito fecondo, tra ciò che leggevamo e noi. "Se vuoi capire una persona, devi cercare di considerare le cose dal suo punto di vista, devi provare a metterti nei suoi panni e riflettere un poco": sono le parole di Atticus, uno dei protagonisti del romanzo, padre di due figli, il quale, rimasto vedovo, si trova a doverli crescere da solo. Abbiamo provato a "metterci nei panni degli altri", soprattutto in questo periodo di emergenza sanitaria e, ancora una volta, ho visto i miei alunni cresciuti dalla lettura di questo romanzo e io con loro. All'inizio è un romanzo difficile, bisogna pian piano imparare a leggere tra le righe il messaggio implicito, che però viene sempre a galla. Il mio compito durante la lettura e la discussione nell'aula virtuale è stato aiutarli a cogliere il messaggio insito nel libro: si tratta di un vero e proprio romanzo formativo per la ragione, perché mette davanti al lettore le cose come stanno, indica la verità con decisione e delicatezza, come Atticus fa con i suoi figli. **SI ESCE DALLA LETTURA DIVERSI DA COME CI SI È ENTRATI.** Come lavoro conclusivo, ho chiesto ai miei alunni di riflettere sul ruolo della lettura e se essa può aiutarci a raggiungere una maggior consapevolezza di noi stessi.

Elio di terza media scrive: «La letteratura influisce molto sulla nostra persona e sul nostro modo di pensare e di agire. Leggere è come ascoltare una storia narrata da un aedo. Abbiamo studiato che le leggende narrate da quest'ultimi non sono raccontate solo per svago, ma hanno anche una morale, insegnano qualcosa. Così è per la letteratura, che ha una funzione educativa. Un elemento molto importante nella letteratura, a mio avviso, è la presenza di personaggi diversi. Ognuno di essi ha un carattere e una personalità, e non c'è mai un libro con due personaggi uguali! Lo scopo infatti è l'immedesimazione, e automaticamente noi scegliamo un personaggio simile a noi. Le avventure di un personaggio insegneranno qualcosa anche a noi, perché avendo un carattere simile a quello del lettore il personaggio affronterà pericoli che la persona che legge ha probabilmente affrontato nella vita. **I PERSONAGGI E IL LIBRO SONO UN MODO PER CONOSCERCI INDIRETTAMENTE.** Aiutano a crescere la società perché i principi che i protagonisti imparano sono simili a quelli della vita vera, e sono applicabili ai piccoli problemi quotidiani. Ovviamente anche le nostre scelte vengono influenzate da quello che impariamo e sperimentiamo con il libro. Ad esempio ero molto nei guai con la scelta e la programmazione della tesina, e mi sono ricordato di un libro in cui una persona dice "Buttati, se rimani sul ciglio del burrone finirai per scivolare comunque". Questo mi ha aiutato!».

FIBONACCI: NUMERI E NATURA

L'affascinante scoperta della matematica attorno ai noi. La sequenza di Fibonacci e la spirale logaritmica ritrovata nei viventi e nell'arte.

I nostri ragazzi di prima media si sono cimentati nella più affascinante e famosa successione ricorsiva: la sequenza di Fibonacci. L'hanno conosciuta in tutte le sue vesti, esplorando e scoprendo la moltitudine di proprietà matematiche (e non solo) in essa custodite. Il loro viaggio di scoperta comincia dal noto problema sulla riproduzione dei conigli di Federico II di Svevia, che gli studenti hanno risolto servendosi di un diagramma ad albero, giungendo autonomamente alla soluzione di Fibonacci. Parallelamente la scoperta continua in Arte e Immagine, dato che gli artisti(in particolare Leonardo Da Vinci) utilizzano la proporzione aurea applicandola innanzitutto alla figura umana rendendola armoniosa ed equilibrata; in Tecnologia con la costruzione della spirale e in Scienze con il ritrovamento della spirale in natura (forme animali e vegetali). Punto topico di questo **VIAGGIO DI SCOPERTA** è stata la visita alla mostra "Natura Elegans" organizzata dal museo di Biologia dell'Università degli studi di Catania, nella quale gli studenti hanno potuto constatare l'evidente presenza di motivi a spirale nel mondo naturalistico. Tale contestualizzazione multidisciplinare ha consentito di catturare l'interesse di tutti gli studenti e di coinvolgerli tutti. L'approccio multidisciplinare è stato strumento di attivazione di forme multiple di



intelligenza, come Gardner aveva scritto in “Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell’intelligenza”, usare diverse rappresentazioni dello stesso oggetto favorisce tutti gli alunni (ciascuno capisce meglio usando la propria intelligenza) ed ogni alunno (ciascuno è stimolato a crescere nelle altre intelligenze). Nelle successive lezioni di matematica gli studenti hanno conosciuto le diverse proprietà della successione di Fibonacci, venendo a conoscenza di una particolare tipologia di numeri reali, i numeri irrazionali (decimali illimitati e non periodici), trovando il numero aureo ϕ come limite del rapporto di due termini consecutivi (rapporto tra un termine ed il suo precedente) della successione. Numero che poi hanno ritrovato nella proporzionalità (sezione aurea) e rinvenuto nelle forme artistiche e naturali (in architettura e scultura a partire dall’arte greca e in natura nella sezione delle conchiglie, nei germogli delle piante, e persino nella forma di alcune galassie). In questo **FRAMEWORK TEORICO ED ESPLORATIVO** gli studenti hanno operato la realizzazione della spirale logaritmica mediante la costruzione di quadrati adiacenti ed aventi come misure dei lati i numeri di Fibonacci, producendo una costruzione dinamica della spirale da comporre e presentare ai visitatori dell’open day.

Angelo Ariosto
Cinzia Re
Nadia Ruju

GUARDA I VIDEO DEL PROGETTO!

- 1) “LA SEQUENZA DI FIBONACCI E LA SPIRALE LOGARITMICA: MATEMATICA E NATURA”
- 2) IL LAVORO REALIZZATO DALLA PRIMA MEDIA



2.

A

MI

CI

ZIA



ISTITUTO
FRANCESCO
VENTORINO

UNA NUOVA AMICIZIA CHE NON SI FERMA

Malgrado *le confinement*, la quarantena, i nostri **AMICI FRANCESI** del collège Montesquieu Sainte-Marie sono venuti a trovarci insieme alla loro insegnante, la professoressa Sophie Herran!

Vera Lanzafame

«Pensavamo che non ci saremmo visti prima dell'anno prossimo, invece grazie al lockdown (chi l'avrebbe mai detto?!) abbiamo anticipato il nostro incontro!»



Secondaria

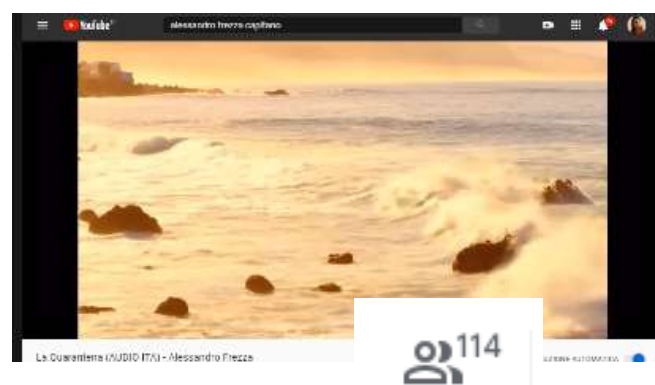
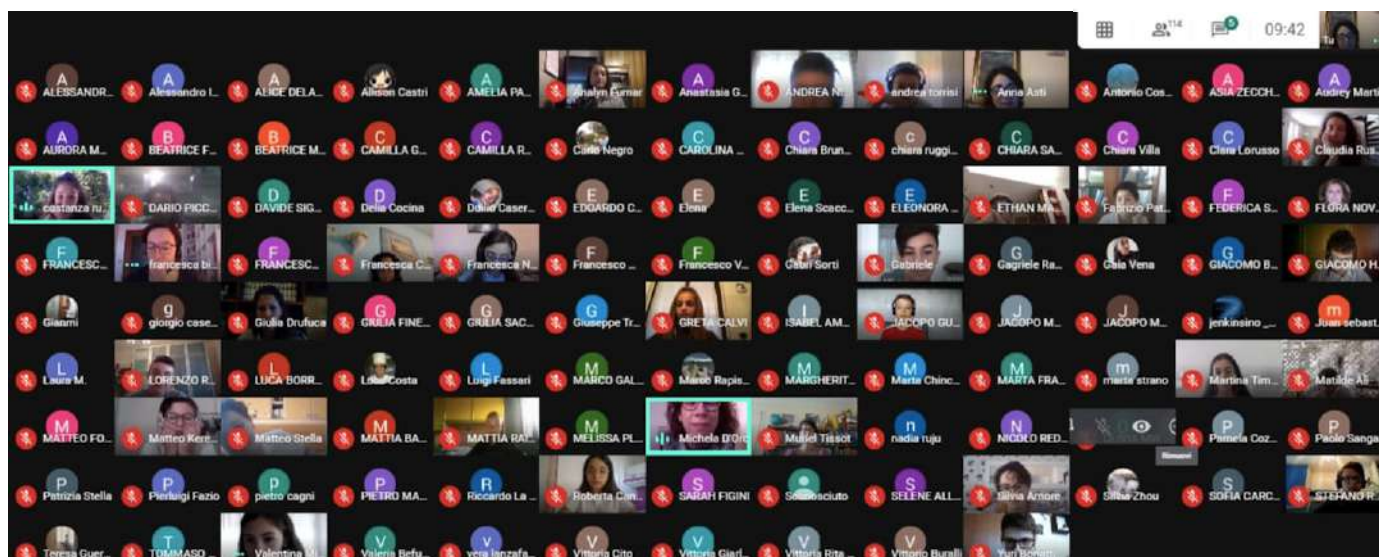
DOVEVAMO ANDARE A MILANO...

...ma il Coronavirus ci ha bloccati qui a Catania. Nonostante questo, giovedì 4 giugno siamo andati “virtualmente” in Lombardia, a Paderno Dugnano e abbiamo incontrato alcuni alunni e professori della scuola “Don Bosco”.

Il viaggio di istruzione era stato pensato come una sorta di “incontro” tra due scuole: la nostra e quella di Paderno Dugnano. Dopo una necessaria (e ben condotta!) presentazione di entrambi gli istituti, **UN INCONTRO C'È STATO, A TUTTI GLI EFFETTI**: ci siamo riconosciuti già insieme perché abbiamo condiviso, seppure a latitudini diverse, l'esperienza della quarantena imposta dalla diffusione del Covid-19. È nata una condivisione di sguardo interessante. Tante sono le cose che ci sono mancate e tante sono quelle imparate da questa situazione, ma alla fine dell'incontro è emersa una domanda

ancora più travolgente: cosa possiamo fare noi, nel nostro piccolo, per aiutare il nostro paese a superare questo momento così difficile? Abbiamo appurato la verità insita nel racconto di Alessandro Frezza: “Quell'anno mi privarono della primavera e di tante altre cose, ma io ero fiorito ugualmente, mi ero portato la primavera dentro, e nessuno avrebbe potuto rubarmela più”.

Francesca Biraghi



DOVEVAMO ANDARE A CATANIA...

Ho conosciuto Michela, la preside, ad un convegno a Milano, abbiamo scoperto tante affinità. Mi ha fatto venire un gran desiderio di scoprire la forza dell'Istituto Francesco Ventorino di Catania.

Ho conosciuto poi Francesca, una delle insegnanti della sua scuola secondaria, e il sogno ha iniziato a prendere forma: far incontrare i ragazzi delle nostre scuole.

Ho ancora in mente gli occhi luccicanti dei genitori e dei ragazzi quando abbiamo fatto la proposta di uno scambio nel mese di marzo.

Ho letto lo sconcerto nelle parole di chi mi scriveva incredulo quando abbiamo dovuto annullare il viaggio.

Non sono certo rimasta indifferente, la tristezza era anche la mia.

Giovedì scorso, però, 4 giugno, ci siamo incontrati.

Al pensiero mi emoziono ancora, la stessa emozione che alla fine dell'incontro anche una mia docente ha condiviso con me.

Più di cento persone insieme a mille e passa chilometri di distanza.

Due giovani insegnanti di lettere ci hanno offerto il dono di [un testo di Alessandro Frezza su cui riflettere](#).

I ragazzi hanno parlato di sé, della loro esperienza e della loro scuola.

I "nostri" ragazzi, quelli di Catania e di Paderno, sono fioriti davvero e hanno aiutato anche noi adulti a farlo.

Nella presentazione della loro scuola i ragazzi del Ventorino ci hanno parlato di attenzione continua e ricerca della bellezza, del sentirsi voluti bene dai loro insegnanti, della necessità di avere occhi colmi di speranza e spensieratezza.

Siamo stati richiamati al non pensare a quello che ci manca, ma a come possiamo renderci utili e a quale contributo possiamo dare.

Qualcuno con stupore ha citato un compagno che ha scoperto che "la scuola è bella".

LA SCUOLA COSÌ È PROPRIO BELLA.

È UNA SCUOLA CHE COSTRUISCE PONTI.

È una scuola per cui possiamo dire "siamo già insieme perché abbiamo condiviso tanto".

Grazie Ventorino per averci aperto le porte e averci fatto sentire a casa.

ANNA ASTI

**Preside Scuola Don Bosco,
Paderno Dugnano (MI)**

Secondaria

OLTRE LA DAD

Come garantire il diritto all'istruzione degli alunni e la continuità del processo educativo/formativo in un ambiente totalmente diverso? Come ha inciso questo stravolgimento sociale sulle relazioni tra maestra e alunno?

L'impossibilità del momento di attuare forme di didattica in presenza ci ha imposto di individuare quali possano essere le opportunità utili a favorire il processo di apprendimento e l'interazione tra persone distanti nello spazio, ma allo stesso tempo presenti in un'aula "virtuale".

Spesso ed erroneamente pensiamo che la scuola sia solo didattica e tutto si conclude con un voto e un giudizio, invece la "scuola è presenza, relazione e rapporto" con i bambini e i genitori.

ANCHE IN QUESTA SITUAZIONE, ANCORA UNA VOLTA, sono stati gli alunni a confermare come sia importante la relazione e la condivisione.

In condizioni "normali" all'interno di un'aula, i bambini solitamente raccontano il loro vissuto: paure, sensazioni, fatti accaduti e inventati e non hanno smesso neanche durante questo periodo di chiusura e di lontananza sociale. Hanno imparato ad abbracciare con lo sguardo e con i gesti, ad aspettare pazientemente e ad incoraggiare il compagno che magari quel giorno non aveva tanta voglia di partecipare. Io voglio fare memoria di questa esperienza positiva e restituirla ai miei alunni e alle loro famiglie, che sono state sensibili alle richieste dei loro figli.

Le mie considerazioni personali sarebbero, però, solo parole scritte e condivise, ma io ritengo che sia più opportuno ascoltare e osservare tutto ciò che i bambini hanno sentito il bisogno di comunicare con la loro semplicità, con la loro creatività e fantasia, per cui vi invito a cliccare sui link.

Maria Catena Trazzera

**GUARDA
IL
VIDEO
"CARA MAESTRA
VOGLIO DIRTI..."**

**GUARDA
IL
VIDEO
"STUDIARE DURANTE
IL LOCK-DOWN"!**

VIVERE INTENSAMENTE... SEMPRE.

Il Corrierino delle famiglie di Giovanni Guareschi

Immedesimarsi in ciò che si legge, coglierne il nesso con la propria vita, riceverne inaspettato conforto e, insieme, una vera e propria sfida al proprio modo di vedere le cose. Questa è l'esperienza che è possibile fare se, anche nei mesi di didattica a distanza, non si spegne il proprio cuore ma, anzi, lo si tiene **ACCESO COME UN RADAR** efficientissimo, alla ricerca di ciò che risponde alle paure, ai timori, e che dà consistenza alle gioie e alle sorprese.

Quando la preside, nella fase in cui, insieme a tutti i colleghi, mi chiese cosa significava la vaga voce "libri da leggere" presente nella mia programmazione, le risposi (non senza timore per il rischio intrapreso) che avrei scelto dei testi a partire dal dialogo con la classe, dall'esperienza dei ragazzi. Ecco, il libro perfetto che ci ha accompagnato nelle ultime settimane di scuola (e che spero possa diventare un nuovo "classico" per le nostre classi) è stato il bellissimo "Corrierino delle famiglie" di Giovanni Guareschi, il grande scrittore, giornalista, umorista, vignettista, per intenderci, il padre di don Camillo e Peppone, che ha raccontato in capitoli ironici, a volte proprio esilaranti e qualche volta anche teneri e nostalgici (o «agrodolci», come è stato detto in classe) la propria vita familiare insieme alla moglie Margherita (la donna «più logicamente illogica dell'universo») e ai due



È finito il dopoguerra, è finita l'avventura e io risento il sapore della noia dolciastra della normalità.

La gente riprende a contare il suo danaro e ad esso si aggrappa, e la signora pensa che, se non fosse per la spesa, comprerebbe subito i pezzi che mancano per completare il servizio da caffè. La signora ricomincia a vergognarsi di avere nel servizio da caffè tre tazze che non c'entrano né come forma né come colore.

Tutto questo è molto bello ma è profondamente triste: e i morti sono sempre più lontani.

È mai possibile che uno riesca a pensare con nostalgia alla malattia dalla quale è appena appena scampato?

È mai possibile che io arrivi a pensare che, quando ero malato, speravo di guarire e adesso che sono guarito posso tutt'al più temere di ammalarmi?

Io non penso niente: io penso soltanto che qualcosa è finito e adesso bisogna cominciare un'altra cosa.

E non so quale.

dal racconto "I due della rotonda"

figli, Albertino (un bambino un po' ingenuo e profondamente buono) e Carlotta "la pasionaria", una bambina dall'animo libero da ogni potere e tirannia, dal carattere fiero e indomito come quello del padre, una bimba che si ostina a parlare di sé con il pronome "me" e non con il consueto e corretto "io" perché, come esclama in uno dei racconti, «fa più "io" dire "me"».

Oltre al documentario Rai visto e discusso insieme sulla figura dell'autore, è stata la lettura a permetterci scoperte davvero imprevedute. Sotto la patina dell'ironia, non sempre facile da rimuovere, si nasconde il segreto di una famiglia capace di affrontare tutte le difficoltà, i limiti, le obiezioni della vita, con una semplicità e, insieme, una saldezza davvero fuori dal comune. Allora, anche una notte in bianco spesa a ricostituire il tentativo mal riuscito di cottura di una torta dura come un mattone (la Torta paradiso, diventata ovviamente una "*Torta Purgatorio*", da cui il titolo) viene scoperta come il segno di questa libertà e di questa vittoria su tutti i problemi. Oppure un racconto ancora più suggestivo, *I due della rotonda*, con una visione di Giovannino e Margherita in bicicletta nell'Italia dell'immediato dopoguerra, con una grande nostalgia nel cuore per i momenti di difficoltà ormai passati: momenti difficili, ma in cui si era stati attenti al vero valore delle cose, «all'essenziale», e forse più desiderabili della «noia dolciastra della normalità», in cui i problemi sono soltanto le tazze spaiate del servizio da té. Insomma, la domanda è sorta spontanea: come è possibile vivere la bellezza che vive Guareschi? Perché ciascuno di noi la desidera. Abbiamo scoperto (ed è stato un vero e proprio *refrain* che ci siamo ricordati a vicenda) che **NON C'È SITUAZIONE, NEMMENO LA PIÙ TERRIBILE, IN CUI CIASCUNO DI NOI NON POSSA VIVERE INTENSAMENTE**, scegliere di esserci, tenere il cuore acceso, sperimentando un bene più forte di ogni male. Molti degli studenti, infatti, hanno raccontato come in famiglia i rapporti, prima sempre tesi e difficili, durante la quarantena hanno guadagnato, con lo sforzo di tutti, una rinnovata serenità, una maggiore accoglienza, una disponibilità inedita. Scoprire inoltre che sotto il velo di ironia si nasconde (se l'autore è un grande come Guareschi) un lato «pensieroso e riflessivo», come ha scritto una studentessa, La lettura del "Corrierino delle famiglie" è stata un'avventura emozionante, che spalanca la strada alle letture della terza media. Qui di seguito qualche brevissimo stralcio degli interventi della classe, che testimoniano l'intensità dei dialoghi. Quelli a cui ho avuto la fortuna e il privilegio di assistere.

Pietro Cagni

«Questo racconto trasmette al lettore tante cose affascinanti: c'è la capacità di cambiare fino a far diventare buone le cose difficili da mandare giù... mi ha fatto capire che se uno ha il cuore vivo non c'è situazione che tenga, anche se resta difficile». **Carolina Monaco**

«Qui l'autore sta facendo un passo avanti su se stesso e, ragionando, sul fatto che si può provare nostalgia di un periodo dove tutto è "messo all'estremo". Il racconto interferisce con l'esperienza attuale: tuttora stiamo vivendo in un periodo dove tutto è "messo all'estremo". E potremo provare nostalgia perché anche in questo periodo la vita si potrà accendere».

Vittorio Buralli

«Quando scrive che pensava quasi con nostalgia alla guerra, Guareschi mi fa capire che nel dopoguerra molti si dimenticavano dell'essenziale». **Silvia Amore**

«Guareschi guarda con occhi nuovi il mondo e pensa, come ho visto nel video, che gli italiani non abbiano imparato nulla dalla guerra» **Agata Crisafulli**

«Guareschi scrive, guardando se stesso e Margherita: "Il mare era fermo sotto la luna, fermo come un cristallo, e i due giovani erano lì, a dieci metri da me ballavano leggeri sull'acqua". È meraviglioso come l'autore racconta una scena così semplice in modo favoloso». **Matilde Ali**

INSIEME IN CONCERTO

In occasione del concerto di Natale le voci dei bambini delle ultime classi della scuola primaria si sono unite e hanno formato **UN UNICO CORO**, espressivo e coinvolgente. La collaborazione con il gruppo musicale Triquetra ha permesso di scoprire la tradizione musicale siciliana e prendere maggiore consapevolezza della cultura d'appartenenza.

Alessandra Toscano

**GUARDA IL VIDEO
DEL CONCERTO
DI NATALE
CON I TRIQUETRA!**



TABLEAU VIVANT: L'ULTIMA CENA

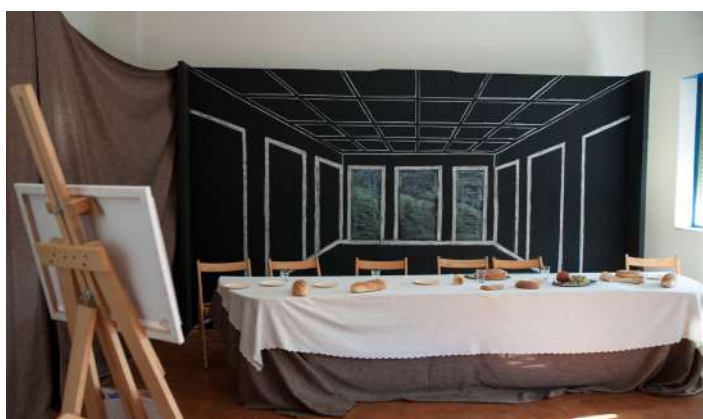
L'arte (anche quando risale a un'epoca lontana come il Rinascimento) è sempre contemporanea e continua a parlarci ancora oggi.

È questa la sfida dei tableau vivant: ridare corpo, suono e spessore all'opera studiata in classe, calandosi in quell'atmosfera, immedesimandosi nelle figure e così ripercorrendo ogni singola pennellata della tela, in quella straordinaria scenografia ricostruita in classe.

Gli studenti della seconda media hanno rivissuto "l'attimo prima" del momento dipinto da Leonardo: con l'artista presente in scena, abbiamo riascoltato le parole pronunciate da Gesù nel corso dell'ultima cena e, di fronte ai nostri occhi, si sono nuovamente composte le diverse reazioni degli apostoli.

Attraverso questo nuovo modo di fare e apprendere la storia dell'arte i ragazzi hanno imparato ad **ENTRARE IN RELAZIONE FRA LORO**, al di fuori dello spazio classe, mettendosi alla prova e scoprendo ognuno qualcosa di nuovo dell'altro.

Cinzia Re
Nadia Ruju





Secondaria

1 | SOLAR SYSTEM TOUR

Ogni anno, appena ci incontriamo in classe a settembre, i ragazzi di terza media mi chiedono impazienti: “Professoressa, quest’anno partecipiamo al Solar System Tour??” E’ il loro turno di impegnarsi nella gara di cultura astronomica organizzata dall’INAF – Osservatorio Astrofisico di Catania: sanno che c’è una selezione per scegliere i quattro componenti della squadra e poi ci sarà da studiare sodo e allenarsi intensamente fino al giorno della gara in cui si troveranno a competere con altri coetanei di decine di scuole siciliane. Eppure è una sfida che richiedono loro stessi e in cui si tuffano, all’inizio con un po’ di incoscienza ... e così, un giorno dopo l’altro, si trovano a destreggiarsi con sempre maggiore sicurezza tra pianeti e satelliti, tra distanze stellari e misura del tempo, tra galassie e leggi di Keplero. Man mano che il lavoro procede e si fa sempre più impegnativo, scoprono che la vera forza sta nel fare squadra, nel sentirsi parte di un unico team, in cui l’apporto di ciascuno e la fiducia nell’altro sono fondamentali.

E poi, arriva il giorno della gara e non ci sono solo quattro ragazzi preparati ma **UNA VERA SQUADRA** in cui l’uno completa l’altro. Grazie Andrea, Elio, Gabriele e Gianmaria per aver confermato la tradizione portando anche quest’anno la squadra dell’Istituto Francesco Ventorino sul podio del Solar System Tour!

Claudia Russo



2 | SOLAR SYSTEM TOUR

Anche quest'anno abbiamo partecipato al Solar System Tour ed è stato interessante e divertente per tutta la classe.

I ragazzi hanno partecipato ad attività laboratoriali con l'insegnante prof.ssa Russo, studiato e approfondito diversi aspetti storici e scientifici del sistema solare, creato cartelloni e lavorato in gruppi.

Solo quattro alunni ha poi partecipato alla competizione ma sono stati ampiamente **SOSTENUTI DA TUTTI I LORO COMPAGNI.**

Emozionati ma molto preparati hanno vinto il primo premio! Che gioia!

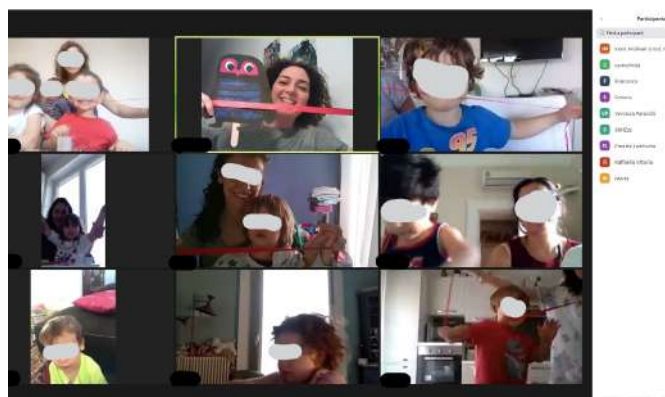
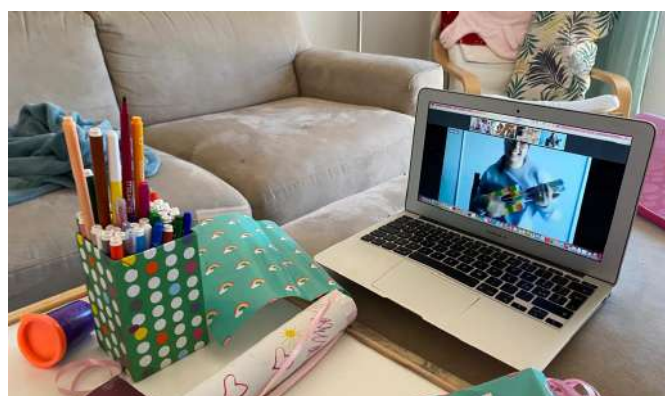
Maria Pia Guardo



LA DAD DEI PICCOLI

Ciò che finora, nell'esperienza della nostra scuola era stato cercato come occasione eccezionale, in questo periodo così nuovo si è tradotto in una collaborazione strettissima con le famiglie. Come mai era avvenuto prima, i genitori si sono lasciati coinvolgere permettendoci di entrare nelle loro case **PER CONTINUARE IL RAPPORTO** con i loro figli. Sono stati le nostre mani, quando abbiamo proposto attività di laboratorio, i nostri occhi, quando abbiamo chiesto di fotografare e inviare un elaborato realizzato con i loro bambini, le nostre bocche, quando abbiamo chiesto di so-stenere la memorizzazione di poesie. A fine maggio, nel ringraziare per tutto questo e abbiamo chiesto un ulteriore coinvolgimento per la conclusione di quest'anno scolastico.

Daniela Di Gaetano





UN EPISTOLARIO PER RESTARE VICINI

Il periodo di quarantena ha costretto i bambini ad interrompere le rassicuranti abitudini quotidiane, allontanandoli dalle persone care.

Scivere delle lettere ha permesso ai bambini di evitare il senso di isolamento e di comprendere **IL VALORE DEI RAPPORTI UMANI.**

Salvina Caruso

**GUARDA
IL
VIDEO-RACCONTO
DELL'EPISTOLARIO!**

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA... DELLA MAESTRA

Primo giorno di scuola: momento importantissimo quello dell'accoglienza! I Genitori e i bambini delle prime, gialla verde e blu, erano tutti in cortile, pronti a cominciare, emozionatissimi.

Anche io maestra di prima sono emozionata, tanto da aver dimenticato il cellulare in classe e non poter fare le foto. Salgo di corsa a prenderlo e per vedere a che punto erano i preparativi, mi affaccio alla finestra... Suggestivo davvero vedere tutti, grandi e piccoli, che tenendosi per mano delineano il perimetro del nostro enorme cortile; sentire il loro voci festoso e "leggero" nei movimenti di quel girotondo la Voglia di **INIZIARE UNA NUOVA AVVENTURA** e di Essere Parte della Nostra Scuola.

Sorrido anch'io alla nuova avventura.

Maria Pia Guardo



IL CINEMA D'AUTORE A SCUOLA

Nel mese di febbraio ha avuto inizio il progetto “cinema a scuola” che prevedeva la proiezione di quattro film d'autore.

Il primo di questi è stato “les choristes” di Barratier. Il coronavirus, purtroppo, ha interrotto il progetto, ma non il desiderio dei bambini di parlare del film che ha stimolato molte riflessioni serie ed importanti su cui hanno discusso a lungo anche nella DAD.

La scena finale degli aeroplanini di carta, lanciati al maestro, in segno d'affetto, dai bambini del coro, è stata scelta dagli alunni di quarta che l'hanno REINTERPRETATA facendo volteggiare nell'aria i loro aeroplanini con **MESSAGGI AUGURALI** per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Salvina Caruso

**GUARDA
IL VIDEO
DEL
PROGETTO
CINEMA!**

LA FILAstrocca DELL' INCONTRO

“Realtà” e “amicizia” sono le parole che indicano maggiormente la concretezza, il vivere quotidiano come esperienza diretta ed immediata del mondo circostante. Il mondo delle cose, come lo spazio fisico, sono i “luoghi vitali” del nostro esistere. Sensazioni, suoni e colori non sono solo sperimentazioni sensoriali, ma fonti di esperienza e di conoscenza del reale, specialmente per i bambini. Ma l'esperienza del reale ci è restituita squisitamente in quella relazione dialogica e “tattile” rappresentata da **OGNI “TU” CHE INCONTRIAMO NELLA NOSTRA VITA**. Ed i bambini sono esperti in relazioni di immediata spontaneità, autenticità del sé e affetto incondizionato. Per un breve periodo la loro comprensione del mondo circostante e le relazioni umane con gli insegnanti sono divenute fruibili solo attraverso uno schermo o un audio che narra di “cose e storie di uomini”, divenendo così, gli strumenti di supporto didattico, veri mezzi di mediazione umana.

Abbiamo imparato a vivere “dal vivo” relazionandoci con un “innanzi a te” virtuale. Qualche tempo fa si diceva “virtuale” ciò che si opponeva al reale/sensoriale, ma dal tempo del covid 19 in poi è virtuale tutto ciò che è “alternativamente esperienziale”... ma le nostre emozioni rimangono autentiche, non identiche (come se nulla fosse stato) ma autentiche, e ciò comporta tutto il coinvolgimento emotivo e pienamente umano che solo le relazioni umane possono donare.

Adriana Cataldi

**GUARDA
E
ASCOLTA
LA FILAstrocca
DELLA
MAESTRA
ADRIANA!**

TEA NON TEME LE DISTANZE

E ci raggiunge in stanza! In un periodo difficile di quarantena, in cui tutto il Mondo si ferma, qualcuno bussa alla mia porta: "C'è posta per te".

Anche durante la Didattica a Distanza, il nostro progetto lettura continua e la protagonista del libro non smette di stupirci con una fantastica sorpresa!

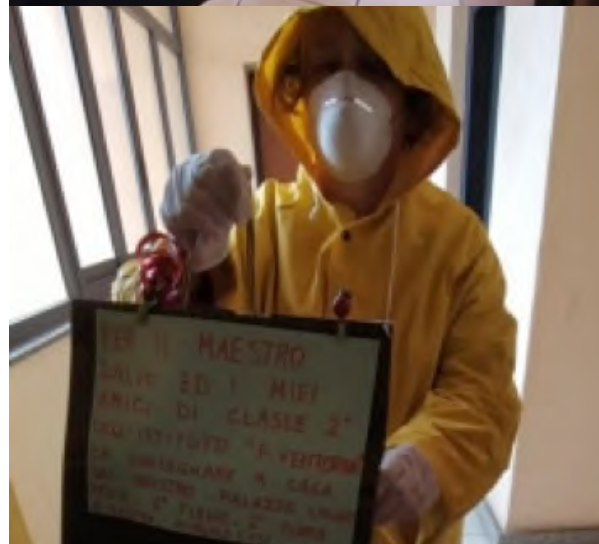
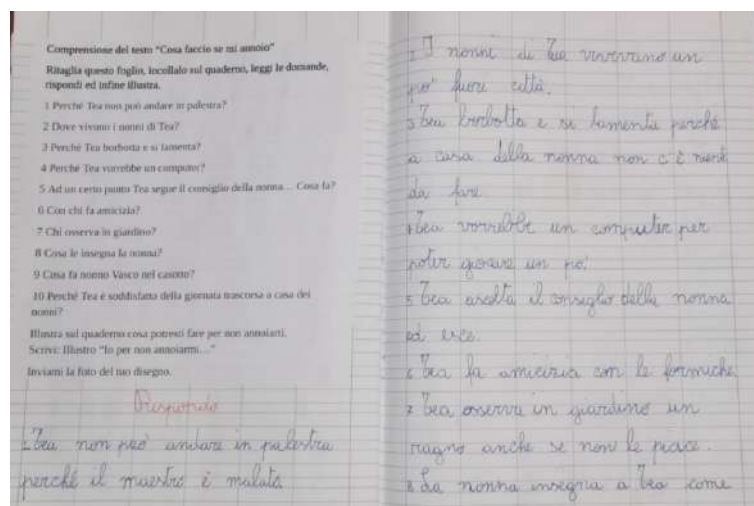
In una grigia giornata di pioggia, una misteriosa postina di giallo vestita, consegna un pacchetto direttamente a casa del maestro Salvo. "Cosa sarà mai?". Lo scopriamo insieme in diretta Zoom!

Suspance... Siamo tutti col fiato sospeso! "Apriamo il pacco?" "Sì, apriamolo!!!".

ANCHE QUESTA VOLTA TEA CI HA SBALORDITI: un altro libro da leggere insieme per imparare a crescere dalle sue esperienze quotidiane.

Durante la prima fase i bambini sono stati invitati all'ascolto del testo e successivamente ha avuto inizio una conversazione guidata. L'attività è terminata con la comprensione del testo attraverso domande a risposta aperta.

Salvo Santoro



Primaria

LA FESTA DELLA MAMMA

Festeggiare la festa della mamma al tempo del Corona virus.

Per avvicinare i ragazzi di IV[^] tra loro e non interrompere l'intenso rapporto di amicizia e di collaborazione che li lega, abbiamo realizzato questo video per condividere un momento molto significativo insieme alle mamme e per le mamme.

Salvina Caruso
Alessandra Toscano
video di Annamaria Marabello

**GUARDA
IL
VIDEO
REALIZZATO
PER
LA
FESTA
DELLA
MAMMA!**

CONTINUITÀ NELLA DAD

Il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un momento delicato per ciascun bambino e in questo difficile e particolare periodo di fermo scolastico in presenza il nostro "Progetto Continuità" non si è fermato. Non abbiamo mai mollato la presa ne tanto meno perso di vista il fine più importante, l'apprendimento e la crescita dei nostri bambini.

Grazie al contributo della comunità scolastica tutta, genitori e insegnanti, ci si è inventati in una nuova realtà. Una realtà che è apparsa da subito strana, difficile ma speciale allo stesso tempo che ha dato la possibilità a noi tutti di riscoprirci sotto altri aspetti ma soprattutto di riscoprire le inesauribili e sbalorditive risorse dei nostri bambini che, supportati dall'indispensabile e prezioso sostegno dei genitori, hanno potuto cogliere e vivere, comunque, delle esperienze didattiche mirate al rafforzamento di importanti prerequisiti in prospettiva di **UN PASSAGGIO COSÌ IMPORTANTE** per loro.

La "continuità", per noi, è comunque "continuata" come un momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei due ordini di scuola, infanzia e primaria, nell'intenzione di dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento-apprendimento rimodulandolo al meglio, secondo le modalità DAD, allo scopo ultimo ed essenziale di salvaguardare la relazione educativo-didattica dei nostri fantastici e preziosi bambini.

Simona Lo Verde

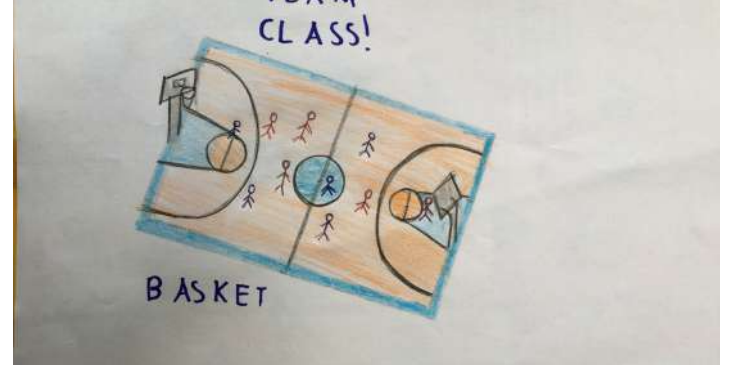
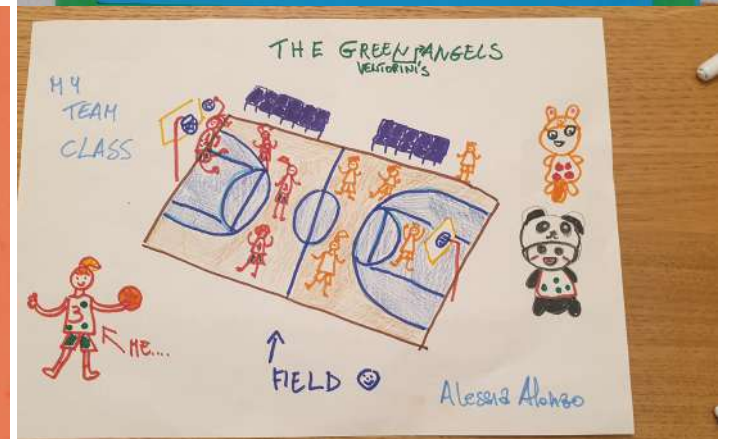
**GUARDA
IL VIDEO
DEL PROGETTO
CONTINUITÀ!**

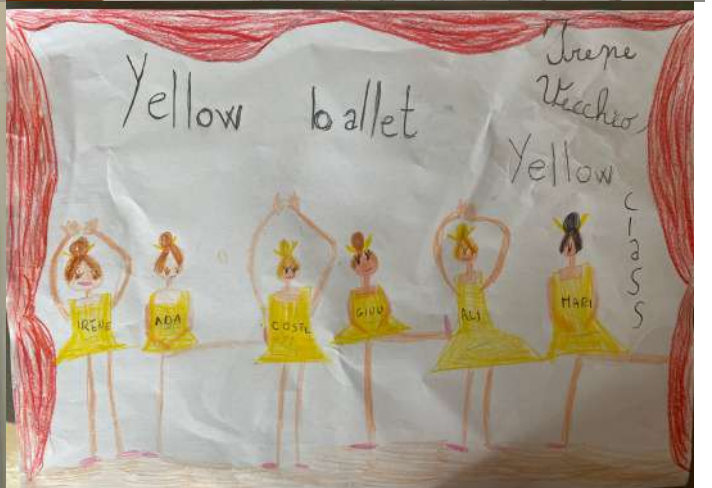
Infanzia

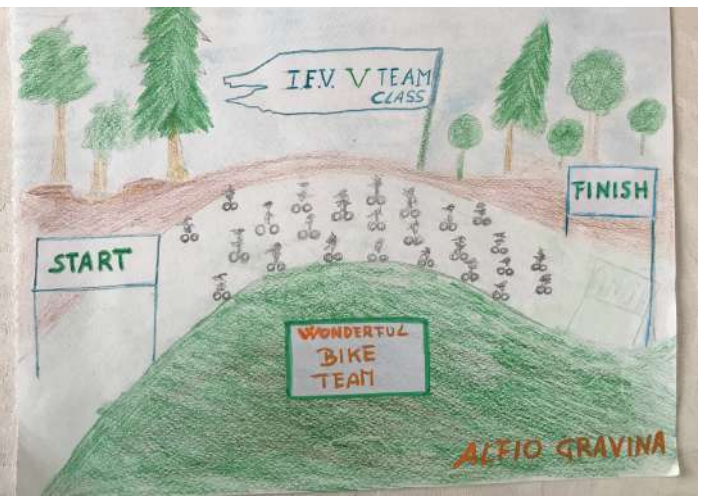
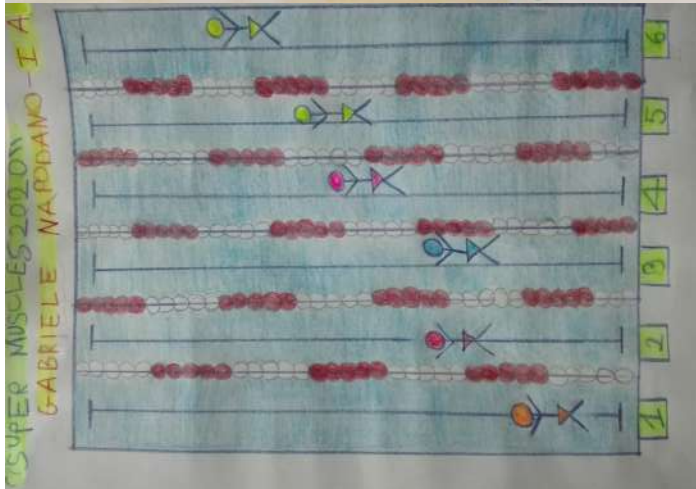
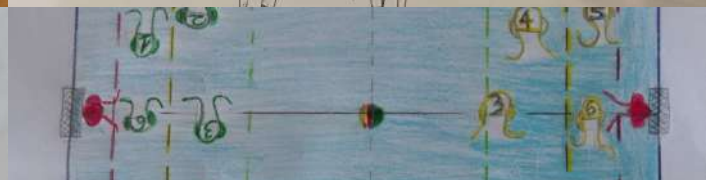
MY TEAM CLASS

Immagina che la tua classe sia una squadra sportiva.

Stefano Di Tunisi







Primaria

3.

DO
MAN
DA



ISTITUTO
FRANCESCO
VENTORINO

LA MIA FINESTRA

Ingresso o barriera? Limite o apertura?

La finestra è un elemento architettonico che si apre all'altrove, al diverso.

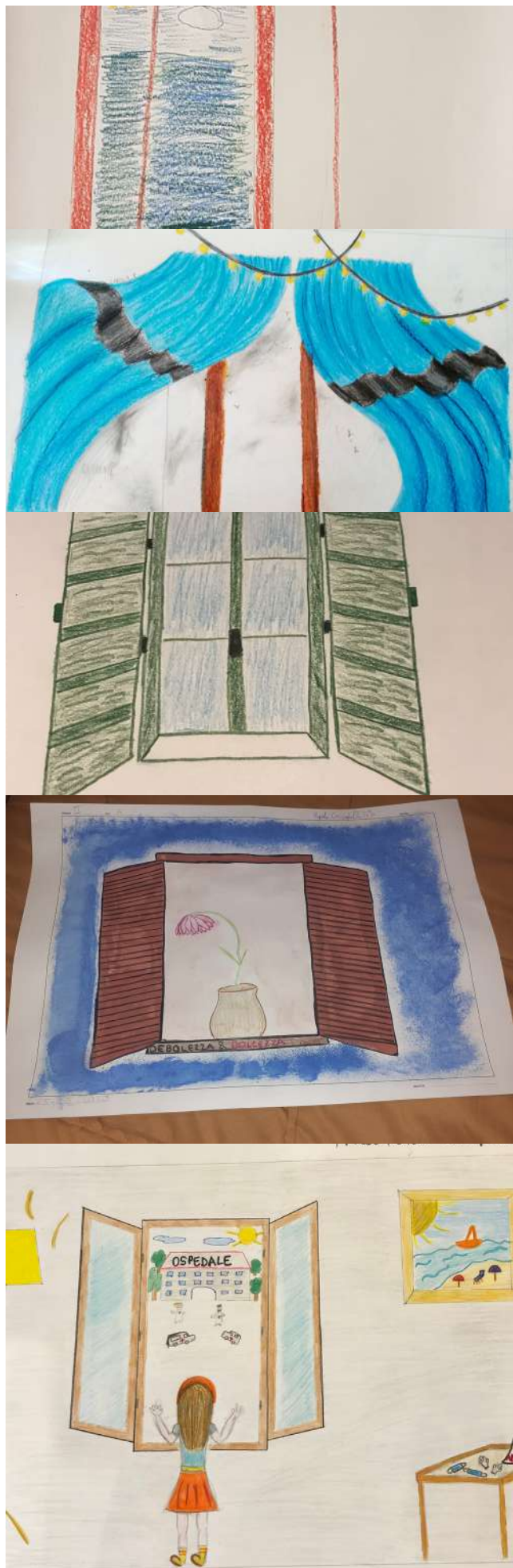
La finestra può essere uno spazio in cui si proietta la propria immaginazione, che consente di entrare nel mondo della fantasia, una **LINEA DI CONFINE** fra mondo interno ed esterno.

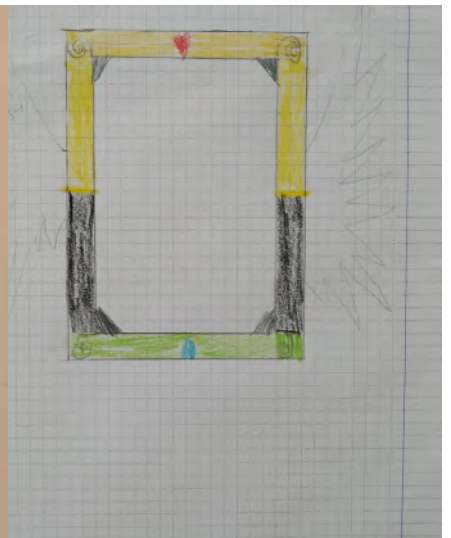
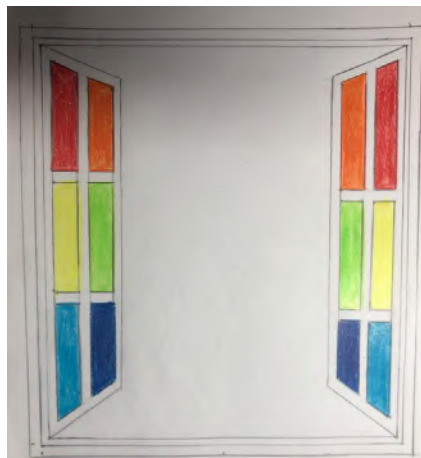
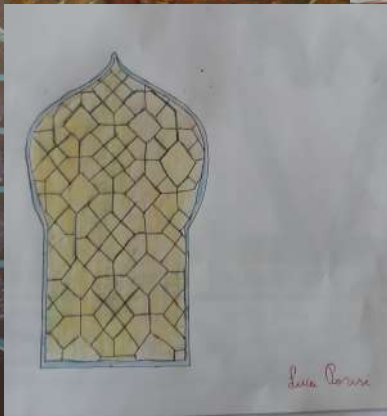
Il mondo interno, ricco di sentimenti e pensieri privati, uno spazio conosciuto, familiare e sicuro. Il mondo esterno, pubblico e sconosciuto, luogo di desiderio e avventure, pericoloso o attraente.

La finestra è da sempre protagonista di numerose opere d'arte, sia per le sue caratteristiche compositive (è una fonte di luce naturale) ma anche per le sue caratteristiche simboliche (la finestra come magico accesso nelle regioni inesplorate della nostra mente).

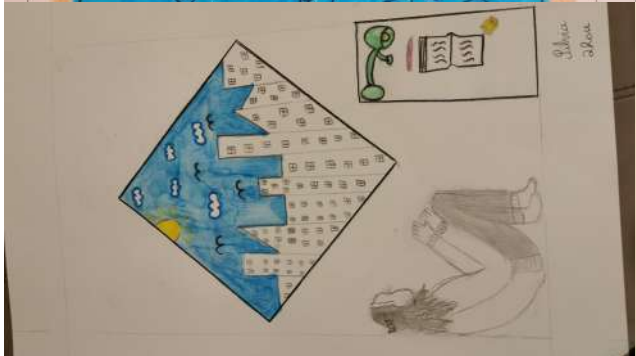
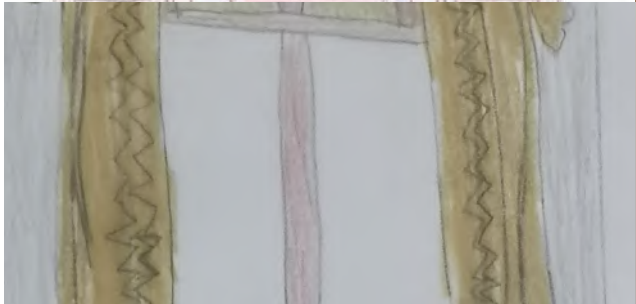
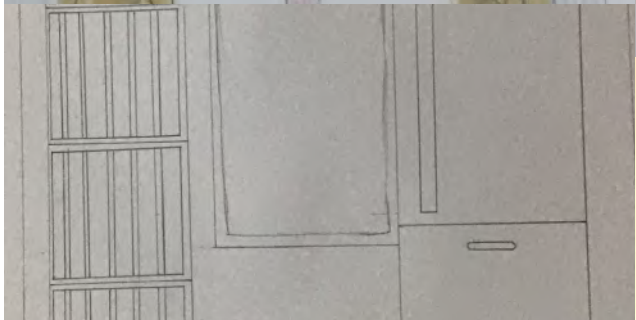
Nadia Ruju
Maria Trazzera
Maria Pia Guardo

**GUARDA
IL
VIDEO
"LA PRIMAVERA
DALLA MIA FINESTRA"
REALIZZATO
CON I LAVORI
DEI
BAMBINI
DELLE
PRIME!**





Primaria



Primaria

giornate e passavo con i laptop
e facendo i compiti.
Certo mi mancava tanto i
miei compagni e le mie amiche, per
fortunatamente gli vedo in video
lezione.
In questi giorni mi piace tanto
parlare anche al mare.
Spero tanto di tornare alla
normalità.



Da casa mia io vedo un grande
paese. In questi ultimi mesi è sta-
to chiuso e nessuno poteva entrare.
Adesso è aperto e c'è tanta gente.
Mi sento un po' triste perché non posso
più con i miei amici e perché non
gioco a calcio.
Tra poco le mie giornate in casa
con la mia famiglia.
In questi giorni mi piace tanto
giocare in terrazzo con la mia
bruciolina.

Da casa mia io vedo un
paese. Il papà che lavora a
tante rendine.
Mi sento un po' triste in
una pallabina.
Tra poco vedo le mie giornate
studiando, giocando e guar-
dando la tivvù.
In questi giorni mi piace
giocare con la bici.



Martedì 19 Maggio 2020
"Il mondo fuori dalla mia finestra."

Da casa mia io vedo un
paese. Il papà che lavora a
tante rendine.
Mi sento un po' triste in
una pallabina.
Tra poco vedo le mie giornate
studiando, giocando e guar-
dando la tivvù.
In questi giorni mi piace
giocare con la bici.

Costanza Bonaldi
Martedì 20 maggio

"Il mondo fuori dalla mia
finestra."

Da casa mia io vedo un
paese. Il papà che lavora a
tante rendine.
Mi sento un po' triste in
una pallabina.
Tra poco vedo le mie giornate
studiando, giocando e guar-
dando la tivvù.
In questi giorni mi piace
giocare con la bici.

la televisione
Mi dispiace molto che non posso
uscire e non andare a scuola.
Spero che il covid andrà presto
via e andrò al mare tutti i giorni.

1) Mi sento felice perché
ora posso uscire, incontrare
i nonni, gli amici e andare
al ristorante del mio papà.
2) Spero che le mie giornate a
fare i compiti, giocare, usci-
re fuori con la bici e il
monopattino.
3) In questi giorni mi piace
tanto fare i biscotti con la
mamma e portare con papà.





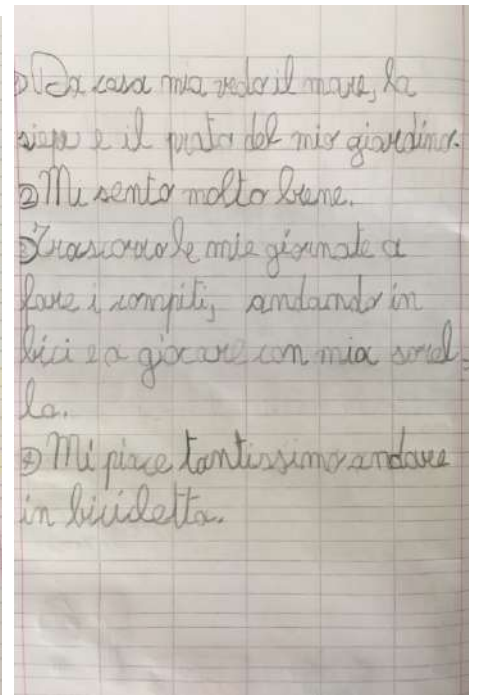
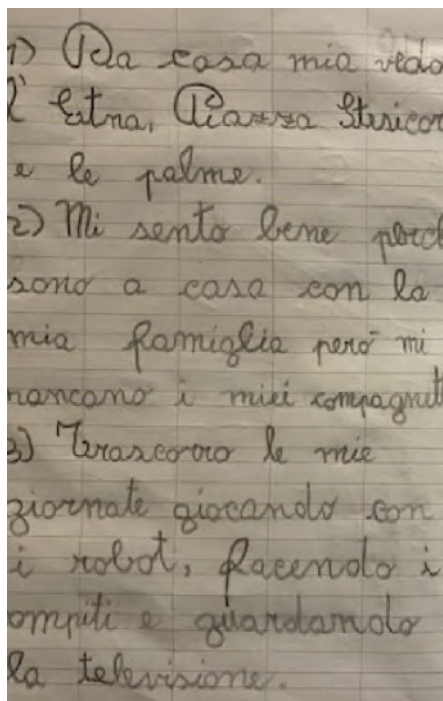
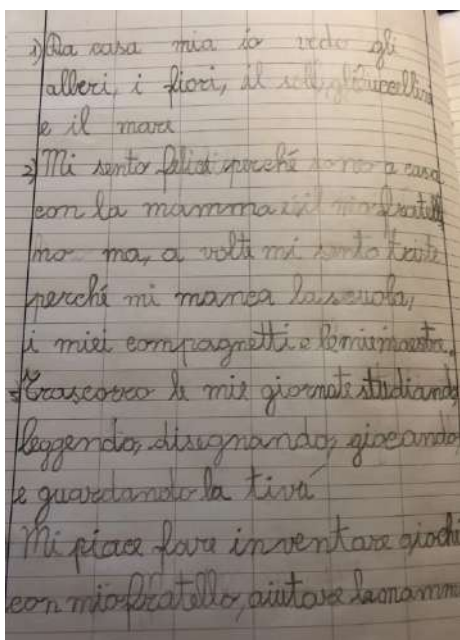
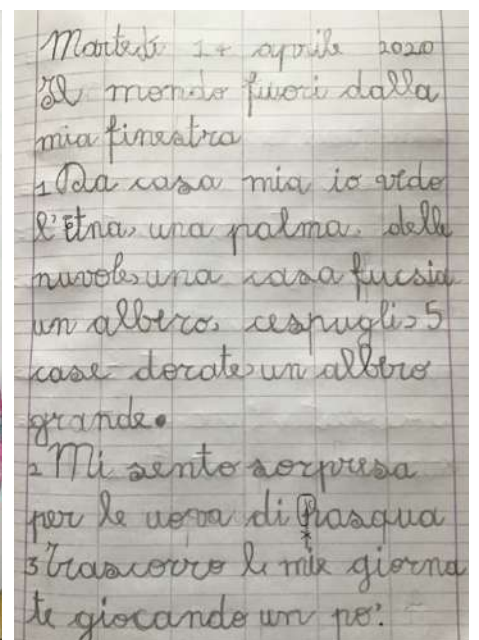
1) Da casa mia vedo
la mia terrazza e difuori
si vede la casa dei
miei nonni.
2) Mi sento male perché
stanno troppo tempo
a casa.
3) Trascorro le mie gio-
rnate studiando e gio-
cando.
4) Mi piace fare tante



Una.
Mi sento felice.
Trascorro le mie giornate
facendo i compiti, giocando
con la palla e chiamando
i miei amichetti.
Mi piace fare tutti i compi-
ti.



Mariside 4 aprile
"Mondo fuori dalla finestra"
Da casa mia vedo il
mare.
Mi sento allegra.
Trascorro le mie giornate
studiando e giocando.
Mi piace fare giochi con



QUANDO L'ARTE È FATTA DI OMBRE

Stare chiusi in casa non sempre è un problema: possono venir fuori delle risorse dalla noia, se abbiamo la capacità di capovolgere il punto di vista...

L'ombra può essere vista come il simbolo di qualcosa che fa paura o che ci inquieta. I ragazzi si sono posti la domanda: **COSA STA ACCADENDO?** Hanno riflettuto su qualcosa che potesse materializzare una loro paura, magari per esorcizzare i timori legati a questo momento sospeso...

Nadia Ruju



CATANIA PRIMA E DOPO IL LOCK- DOWN

Ma Catania è sempre stata così com'è adesso? Da questa domanda, è iniziata la ricerca dei ragazzi di seconda che ci spinti anche a interrogarci su come il lockdown stesse cambiando **LE NOSTRE ABITUDINI** e la nostra città.

Vera Lanzafame



People used to go shopping in via Etnea, or they ate in bars, which now cannot be done because of covid-19



Secondaria

LO HOBBIT CHE C'È IN ME

Tra gli “irrinunciabili” che ho scelto di leggere in prima media nonostante la quarantena imposta dall'emergenza Covid, c'è stato “Lo Hobbit” di J.R. Tolkien. Certo, non potevamo più allestire la tanto amata “atmosfera hobbesca” che accompagnava la lettura in classe: buio, luce delle torce ad illuminare le pagine, cappucci e cappelli per tutti, ma ritrovarsi on line a riflettere sulle avventure di Bilbo Baggins e dei nani ci ha permesso di gustare appieno questo romanzo fantasy.

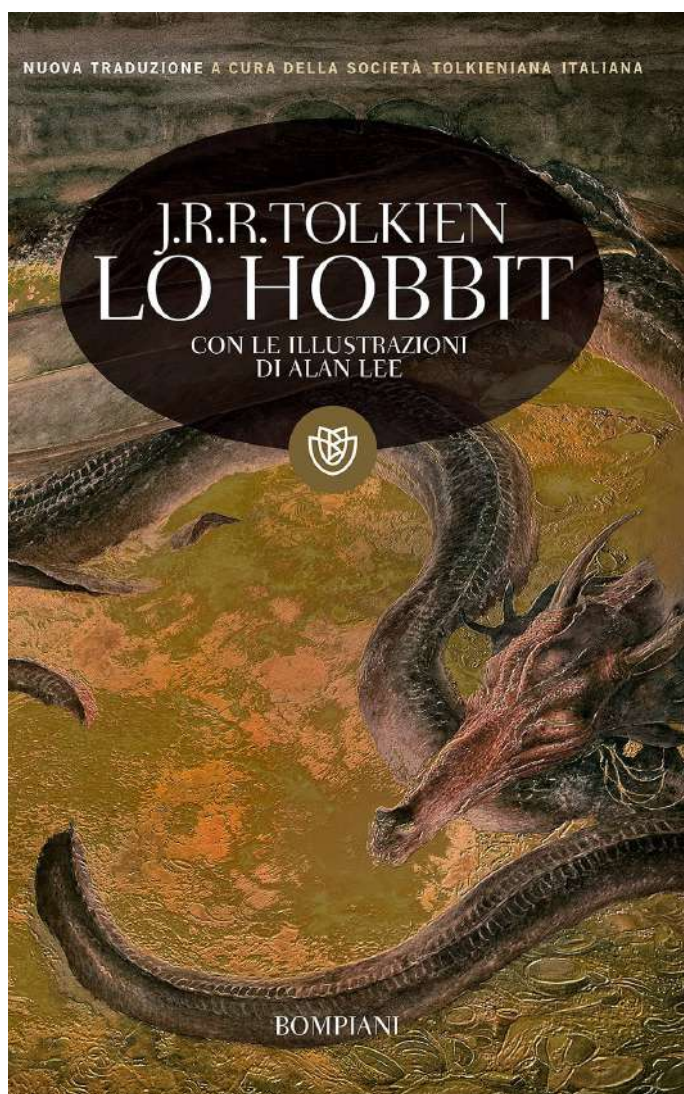
Così abbiamo fatto un viaggio con Bilbo, pur stando ognuno a casa propria... il potere della lettura! All'inizio era un'avventura poco attraente per lo hobbit che non ha nulla a che fare con il popolo dei nani e che ha ereditato dal padre l'amore per la vita comoda e tranquilla. Ma qualcosa ha ridestato in lui il desiderio di avventura, derivatogli dalla madre, un desiderio per molti anni sopito e risvegliato dalla chiamata di Gandalf. Quel desiderio di Bilbo Baggins, che gli veniva dai Tuc (antenati da parte di madre) era il nostro, nonostante la quarantena: “desidero di andare a vedere le grandi montagne, udire i pini e le cascate, esplorare le grotte e impugnare la spada...”. **E COSÌ SIAMO “PARTITI” INSIEME A LUI.**

Un'alunna di prima media, a conclusione della lettura del romanzo scrive: «A me è piaciuto molto leggere questo libro, perché mi è sembrato di intraprendere le avventure con Bilbo, mi è sembrato di essere la sua compagna di viaggio e lui il mio. Abbiamo condiviso le stesse avventure e sin dall'inizio del libro siamo sempre stati insieme, a fare avventure un po' assurde, ma che ci hanno insegnato molto. Si può dire che in un certo senso ero con lui nel libro. Quando c'erano cose spaventose anche io avevo paura come Bilbo, quando c'erano cose liete anche io era felice».

Durante la lettura del romanzo, ho chiesto spesso ai miei alunni di confrontarsi, paragonarsi con Bilbo Baggins: in fondo eravamo in viaggio con lui e anche noi ci siamo ritrovati a provare gli stessi suoi sentimenti. I temi che ho assegnato erano sempre all'insegna di un confronto, un paragone: “Lo hobbit che c'è in me” era il filo rosso che legava tutti le tracce dei temi scritti dai ragazzi di prima. Un'altra alunna scrive: «Leggendo questo libro ho imparato che non ci si deve mai arrendere, bisogna andare sempre avanti come Bilbo (...), lo hobbit riesce ad andare avanti grazie anche all'appoggio di Gandalf e dei nani, non è quasi mai solo: l'amicizia è una cosa fondamentale nella vita, infatti senza una compagnia non si va da nessuna parte». L'avventura che Bilbo aveva vissuto gli aveva insegnato che le grandi imprese non sono opera di un eroe solitario, ma di una compagnia. È proprio l'amicizia il valore che è emerso soprattutto nella parte conclusiva del libro, in particolare nell'ultimo colloquio che Bilbo Baggins ha avuto con un nano, Thorin il quale gli dice “In te c'è più di quanto tu non sappia”. Che sollievo per Bilbo sentirsi dire una frase del genere! E che libertà quando accade anche a noi! In un tema un altro mio alunno scrive: «Ho capito che le persone sono sempre molto di più di quello che credono, anche se a volte hanno bisogno di qualcuno per accorgersene».

Ripensando all'intero libro letto in classe e on line, un altro alunno scrive:
«All'inizio dell'anno ero poco coraggioso e timido come Bilbo Baggins, il “mio” viaggio durante questi mesi è stato arduo ma ho trovato dei cari nani che mi hanno aiutato a superare i momenti difficili come è stato per me l'arrivo in una nuova scuola. Anche a me è capitato di litigare con un mio compagno, come Bilbo ha litigato con Thorin, e entrambi abbiamo pensato a ciò che ha detto Thorin a Bilbo quando si sono chiariti. Nel viaggio di ritorno verso casa sua, Bilbo Baggins ha passato dei bei momenti a casa di Elrond e anche io, dopo il lockdown, ho sperimentato l'accoglienza di un amico, come Elrond con Bilbo. Grazie a questo libro ho imparato che una persona “rispettabile” (come Bilbo si definiva all'inizio della sua avventura) può farmi scoprire cose che non sapevo esserci in me e può farmi passare bei momenti, anche via webcam».
Quell' “anche” a conclusione del tema credo che descriva tutto il viaggio percorso.

Francesca Biraghi



SCOPRIRE LE EMOZIONI CON LA MUSICA

Anche la musica può raccontare una storia. Nasce così il lavoro di Musica dei bambini di classe I della scuola primaria. Dopo un ascolto attento del I° movimento de “La Primavera” di Vivaldi, i bambini hanno manifestato le emozioni provate attraverso una rappresentazione grafica, espressione del proprio **MONDO INTERIORE**.

Alessandra Toscano

**GUARDA
IL
VIDEO
“ASCOLTO
L'ARTE
E DISEGNO
LA MUSICA”!**

L'IMMAGINAZIONE NON HA CONFINI

Il testo descrittivo, già affrontato nel passato e ripreso in questo periodo così particolare, è stato una strategia per attivare nei bambini **L'IMMAGINAZIONE**, per invitarli a chiudere gli occhi e a spaziare in paesaggi lontani oltrepassando, a volte, le pareti della propria casa...

Salvina Caruso

**GUARDA
IL
VIDEO
CON
I LAVORI
REALIZZATI!**

JACK E I FALSI ALTERATI

Il burrone non è un grande burro e la mattina non è una piccola matta...
I nostri alunni di I media, dopo aver studiato i falsi alterati, si sono cimentati nella scrittura di racconti umoristici sulla scia di quelli che avevano letto di Achille Campanile e Gianni Rodari all'inizio dell'anno. Il risultato? Dei racconti divertentissimi. Ve ne proponiamo uno, che vi strapperà un sorriso ma solo dopo avervi fatto riflettere su questi nomi così...simpatici!

Francesca Biraghi

JACK E I FALSI ALTERATI di **Matteo Stella**

Era una giornata soleggiata e bellissima, ma per Jack proprio no. Aveva preso un quattro in grammatica nella verifica su quei maledetti falsi alterati che non riusciva proprio a capire. Era più forte di lui: immaginava un lampone come un grande lampo che aveva visto da casa sua, oppure dei granelli di sabbia li immaginava come il formaggio Grana e quando la professoressa aveva dettato: "Vicino al mulino..." lui pensò a dei piccoli muli, come quelli che aveva visto nella campagna di suo nonno. A cena non mangiò e i suoi genitori, dopo aver saputo del brutto voto, lo avevano rimproverato e gli avevano sequestrato il computer ed il telefono. Quella notte dormì come un sasso e fece uno strano sogno. Si svegliò di soprassalto e sentì un gran fragore, come dei tuoni durante un temporale, si affacciò dalla finestra, guardò fuori e restò a bocca aperta: c'erano delle strane creature che facevano un gran trabusto, ma i loro contorni erano sfocati nel buio. Decise di vestirsi in fretta e furia, scese le scale e uscì all'aperto. Fuori c'era un manicomio. C'era un grande lampone che saltava in alto e poi cadeva per terra e gridava con voce tonante: "Vedrete la furia della mia elettricità!". Saltava e saltava ma rimbalzava sulla sua base morbida e succosa. Poco più avanti vide un tacchino che correva e parlava con voce stridula: "Io sono di cinque cm, vi farò diventare più alte, provare per credere!" e attaccato al suo collo c'era un cartello con la scritta "Sconti del 40%". Fu così che Jack intuì che si trattava del falso alterato del tacchino, un piccolo tacco appunto. Guardando meglio si accorse che c'erano altri falsi alterati, molti altri falsi alterati, che si rincorrevano, gridavano, giocavano. Dopo un po' si accorse di un bagliore giallo, chiaro, che stava facendosi sempre più consistente e gridava a squarciagola: "Sono proprio matto, matto da legare! Legatemi! Legatemi!". Sbraitava con occhi folli, e porgeva

la corda a tutti, ma tutti rifiutavano e si allontanavano il più possibile da lui: era il falso alterato del mattino. Si accorse poi, dopo essersi ripreso dallo shock, di una figura molto grande seduta in un angolo, era l'unica figura che non partecipava a quel fastidioso trambusto. Jack si avvicinò e vide che era un grande bottone che parlava tra sé e sé, ma la sua non era una voce normale: assomigliava al rumore del vino che si versa nel bicchiere ma molto più amplificato e a Jack ricordava molto suo nonno quando di nascosto metteva un po' di vino nel suo bicchiere nonostante fosse ancora un ragazzo. Il grande bottone diceva: "Ah, sono proprio un bottone, sono soltanto un grande bottone, nessuno mi vuole appena vede questa ciccia". Era molto triste e si toccava la base rotonda come se da un momento all'altro sperasse che potesse scomparire. Appena si accorse della presenza di Jack si girò, asciugò le lacrime e disse con voce tagliente "Vattene, nessuno mi vuole! Sono molto grasso vero? Lo so, lo so, sono un bottone..." e se ne scappò via. Allora Jack tornò nel luogo dove c'era trambusto e si accorse che c'era un silenzio da chiesa... Chi aveva fatto calare il silenzio era stato il falso alterato del fratellino che si credeva... bè l'avete capito, un frate. E proprio in quel momento disse: "In mezzo a noi c'è colui che ci salverà dalla nostra falsità". A quelle parole tutti i falsi alterati (pensate che pure quel matto del mattino era diventato serio) si chiesero l'un l'altro: "Sei tu?" "Allora sei sicuro tu, no?" ma poi il falso alterato del boccone, che si credeva una grande bocca, disse spalancando al massimo la sua bocca: "Guardate, è sicuramente lui!" e puntò il dito contro il povero Jack che fu circondato all'istante dai falsi alterati e tutti gridavano: "Cosa farai per curarmi?" e altri: "Curerai prima me, vero?". A Jack stava quasi per scoppiare la testa quando gridò: "No, no, no e no!" e tutti i falsi alterati, con sua grande sorpresa, ammutolirono. A quel punto Jack aggiunse: "Tutti in fila per uno! Forza! Altrimenti non vi curerò mai e poi mai!". Tutti i falsi si misero in fila in un batter d'occhio e il primo era proprio il falso alterato del bottone. Jack non sapeva cosa fare ma poi gli venne un'idea. Prese uno yo-yo e lo fece muovere come un pendolo davanti al bottone e disse: "Tu non sei grasso, non sei una grande botte, sei soltanto un bottone". Lo ripeté tre volte, il bottone si irrigidì, poi si rilassò e disse: "Un miracolo! Un miracolo! Non mi sento più grasso! Sono solo un normale bottone!". Jack continuò a fare la sua "terapia" con gli altri e in questo modo stava capendo come funzionavano veramente i falsi alterati, accorgendosi che l'argomento era molto facile. Il suo penultimo paziente fu il tombino che, appena capito che non era una tomba, si attaccò a terra e restò aperto. Allora Jack andò avanti verso il suo ultimo paziente, il fratellino, ma... cadde nel tombino aperto e fu tutto buio. Si svegliò di soprassalto. Era stato un sogno, ma in quel sogno aveva ben capito i falsi alterati. Dopo essersi preparato per andare a scuola, fatta colazione aspettò con impazienza la lezione di italiano e chiese alla professoressa se poteva essere interrogato sui falsi alterati. La professoressa interrogò Jack ma l'ultima domanda era sul fratellino, proprio quel falso alterato che non aveva curato nel suo sogno. La professoressa allora gli chiese: "Allora? Fratellino è un falso alterato o no?". Jack aveva una goccia di sudore che gli colava sulle tempie e rispose: "è un..." la professoressa allora ribatté "è...?" e Jack azzardò "Un falso". Fu così che la professoressa disse che la risposta era corretta e che Jack meritava un bel dieci nell'interrogazione. Jack non si scordò mai quel sogno che gli aveva cambiato...il voto!

COSA IMPARO OGGI?

Nei mesi appena trascorsi essere una maestra è stata un'esperienza sospesa: lavorare con i bambini è infatti condivisione di esperimenti, prove e poi successi, progressi, crescita. La Dad non permette questa condivisione vera ma ci ha mantenute in contatto, ha stuzzicato la nostra fantasia e ci ha messo in discussione, con noi stesse, con le nostre competenze e con la capacità di cogliere **LE OPPORTUNITÀ NASCOSTE NELLE DIFFICOLTÀ**. E allora con molti bambini, ma non con tutti, la Dad è servita per fare arrivare forte e chiaro un messaggio: ci siamo e siamo insieme a voi pronti a rivederci presto!

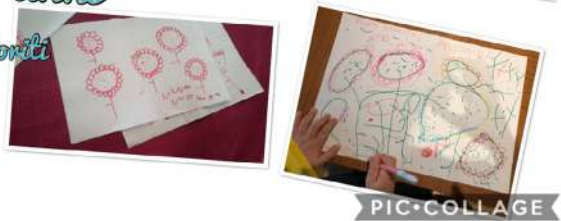
Irene Molinari





Sez.3 anni

Prati fioriti



Infanzia

LA MIA STORIA

Basta con l'idea che la storia sia un sapere mnemonico. Finalmente assistiamo alla crisi del sapere dogmatico che ha portato alla necessità di utilizzare strumenti adeguati per favorire l'importanza dell'approccio metacognitivo dell'imparare a imparare. Questo l'assunto fondante il Laboratorio storico "Io bambino e la mia storia" progettato per le tre classi prime della primaria. Alla luce delle condizioni sanitarie che hanno visto la repentina e non attesa chiusura delle scuole, il laboratorio precedentemente ideato, è stato modificato in modo che le sue finalità didattiche potessero essere garantite anche attraverso la didattica a distanza. Il contenuto della disciplina storia per le classi prime riguarda il vissuto dei bambini e la nozione di tempo. Per un bambino dell'età di 5-6 anni il concetto del tempo non è facile, esso viene concepito in termini di prima-dopo inteso come una serie di frammenti continui e in successione. L'intenzione è stata dunque quella di porre l'attenzione dei bambini, **PARTENDO DALLA LORO STORIA PERSONALE**, da quella dei loro genitori fino ad arrivare ai loro nonni, sul concetto di un tempo cronologico che trascorre e genera tante trasformazioni. Il tempo lascia delle tracce che rappresentano le fonti attraverso cui è possibile ricostruire che cosa è accaduto nel passato. Fonti orali, visive, materiali e scritte che, se opportunamente interrogate con atteggiamento storico, ci permettono di comprendere il presente. Questa è stata la chiave. Insegnare ai bambini a porsi nei confronti del passato (e quindi anche del presente) in atteggiamento di domanda per essere consapevoli che la società cambia. Un atteggiamento di tipo proattivo, capace di generare curiosità critica, che può offrire loro gli strumenti per capire, spiegare ciò che accade e perché. Il taglio è dunque chiarito: insegnare storia attraverso un metodo che non sia solo dispensatore di conoscenze ma che ponga l'alunno davanti a strategie di problem solving. Per fare questo è stato chiesto agli alunni di preparare una scatola, che abbiamo chiamato dei ricordi, con dentro oggetti e foto raffiguranti loro stessi, i loro genitori e nonni da piccoli. I bambini, seppur di prima classe, sono stati capaci di lavorare con le fonti storiche utilizzando le informazioni derivanti dall'osservazione delle stesse, hanno messo in ordine temporale i fatti, li hanno confrontati organizzando una linea del tempo che ha mostrato trasformazioni, differenze ma anche somiglianze.

Elisa Casciaro



**SCOPRI
I VIDEO-RACCONTI
DEL PROGETTO!**

VIDEO 1 VIDEO 2 VIDEO 3

4.

RE
AL
TÀ



ISTITUTO
FRANCESCO
VENTORINO

HEROES OF ALL TIME

Le voci di chi ha alzato la testa per combattere pregiudizi, razzismo e ignoranza, cercando di rendere il mondo **UN POSTO MIGLIORE**: queste voci sono state alla base degli approfondimenti realizzati dai ragazzi di terza media sugli "Heroes of all time".

Vera Lanzafame

*None of us acting alone
can achieve success.*
Nelson Mandela

*If we want to achieve our goal,
then let us empower ourselves
with the weapon of knowledge*
Malala Yousafzai



MARTIN LUTHER KING JR'S CHILDHOOD

Micheal Luther King (later he changed name with Martin) was born the 15 th January of 1929 in Atlanta, in the state of Georgia, in America. From the young age, little Martin was treated like an animal because, in the years of Martin's childhood, there was racism in America, so him and his family were mistreated. In those years there was also the crisis of 1929, so Martin Luther King Jr. was struck by the crisis' situation in America. Because of the racism, little Martin couldn't play with his white friends because of Martin's colour of skin.

ARTE DA PORTARE

Laboratorio di pittura su shoppers in stoffa, per scoprire alcune celebri opere d'arte e portarle sempre con sè...
Il lavoro ci fa capire che l'arte è parte della vita stessa, l'arte è la bellezza che ci circonda e può diventare una chiave di lettura del mondo intorno a noi, della realtà **CON TUTTE LE SUE SFACCETTATURE.**

Cinzia Re
Nadia Ruju



DENTRO LA CORNICE

Siamo partiti da una fotografia scattata al paesaggio esterno o da una cornice. Questo lavoro introduce al paesaggio, all'arte di **OSSERVARE** cambiando il punto di vista; impariamo a guardare con occhi nuovi la realtà che ci circonda.

Nadia Ruju



Secondaria

UN NATALE INSOLITO

Un Natale insolito per i bambini di quarta e per la maestra... In metropolitana, **PRIMA ESPERIENZA** per alcuni, per immergersi nell'atmosfera di festa della città, una visita alla libreria Bafé' per leggere alcuni brani e acquistare qualche libro (Gilgamesh il più quotato), insieme per gustare una cioccolata calda che sa di amicizia e complicità, alla Villa Bellini per giocare con spensieratezza, nulla presagendo della pandemia...

Salvina Caruso

**GUARDA
IL
VIDEO
DEL
NOSTRO
NATALE
INSOLITO!**

UNA PASQUA INSOLITA

Negli stralci di questa “Pasqua insolita” si evince che le uova di cioccolato non sono mancate neanche quest’anno, ma anche che in molti avrebbero rinunciato volentieri a qualche dono in cambio di un abbraccio e di una festa in famiglia con tutti i parenti.

L’emergenza Coronavirus ha tolto molto ma, in qualche modo, ha restituito il valore di piccoli gesti, di **TANTI MOMENTI CHE RITENEVAMO SCONTATI** e acquisiti e che invece, una volta che ne siamo stati privati, sono diventati ricordi felici.

Domenica Sgroi

**GUARDA
IL
VIDEO
DELLA
NOSTRA
PASQUA
INSOLITA!**

COME ARCIMBOLDO

Ispirandoci ai dipinti di Arcimboldo, un artista con una **FANTASIA DAVVERO FERVIDA**... abbiamo scelto un "tema" e con oggetti di uso comune (libri, materiale di cancelleria, ortaggi o frutta alla maniera di Arcimboldo) abbiamo composto un ritratto.

Utilizzando vari materiali abbiamo ricreato qualcosa di abbastanza realistico. Una volta completata la composizione... una foto dall'alto e Arcimboldo è fatto!

Nadia Ruju





"IL PAESE DEI RIFIUTI SPERDUTI"

In occasione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti l'insegnante ha letto il racconto "Il paese dei rifiuti sperduti".

Dopo aver drammatizzato il racconto e discusso in classe sull'**IMPORTANZA DEL RICICLO**, abbiamo creato dei "bidoni" con il cartoncino su cui ogni bambino ha attaccato figure ritagliate dai volantini pubblicitari.

Elisa Casciaro
Maria Pia Guardo
Maria Catena Trazzera



L'AMBIENTE SONORO

In questi mesi di didattica a distanza, in tutte le classi di scuola primaria ho voluto puntare al potenziamento di una dimensione fondamentale della musica, ma anche della vita: l'ascolto.

In particolare con i bambini della classe II ho lavorato sull'individuazione di quelle caratteristiche che ci permettono di distinguere i suoni tra loro: **ALTEZZA, INTENSITÀ E DURATA.**

Dopo aver lavorato su ascolti forniti da me, ho chiesto di rivolgere l'attenzione a suoni appartenenti al proprio ambiente sonoro, ascoltati con poca attenzione ma fortemente significativi perché reali. Nasce in questo contesto il lavoro di Carola, che si è particolarmente distinto per creatività, originalità e simpatia.

Alessandra Toscano

**GUARDA
IL VIDEO
DEL
LAVORO
SULL'AMBIENTE
SONORO!**

UNA MELA SURREALE

Prendiamo spunto da un'opera,
OSSERVIAMOLA, e poi troviamo l'ispirazione per realizzare una creazione surrealista...

Abbiamo vissuto a tutti gli effetti una situazione di surrealtà con l'emergenza covid-19: proviamo a riflettere, come faceva Renè Magritte, con i suoi paradossi visivi, rappresentando un oggetto "normale" in un ambiente surreale...

Nadia Ruju



TOCCO E SCOPRO

Cosa c'è di più bello per i bambini che andare in giro per la scuola e toccare tutto!

In questi mesi ho pensato spesso a quella mattina in cui ho proposto ai miei alunni di toccare prima dentro l'aula e poi negli ambienti esterni tutti gli oggetti che incontravamo per scoprire i materiali e le sensazioni che producono al tatto. Quante parole nuove abbiamo scoperto o inventato quando bendati dovevamo riconoscere gli oggetti toccati e dire la caratteristica del materiale ... ruvido, graffiante, solleticante, tiepido, fresco, morbido, soffice... Mi chiedo ora se i nostri bambini toccheranno solo acqua sapone e gel sanificante o ci sarà ancora la possibilità di **UNO SPAZIO PER LA SCOPERTA ANCORA UNA VOLTA** sulla spiaggia o nel bosco! Anzi... sono sicura di sì!

Daniela Di Gaetano



MATEMATICA IN AZIONE

Partendo dalle teorie di studiosi quali Rousseau, Froebel e Montessori, si assiste ad una crescita d'interesse nei confronti dell'ambiente esterno per supportare l'apprendimento da parte del bambino.

A tal proposito, gli alunni di classe 2^a, attraverso **UN'ATTIVITÀ LUDICA** di squadra svolta in cortile, imparano a contare per 2 e per 3 con l'utilizzo di cerchi fitness e l'uso del proprio corpo. Anche la maestra Salvina ci aiuta...e quanto è ginnica!

Salvo Santoro

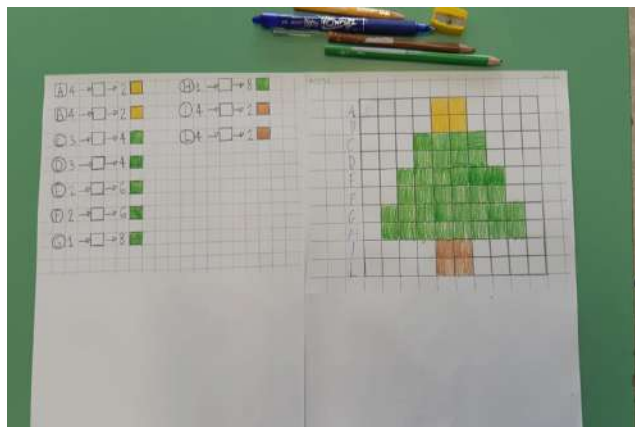
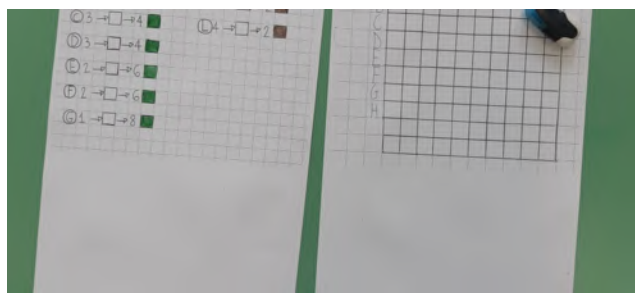


Primaria

CODING NATALIZIO

Il coding è uno strumento metodologico che consente di sviluppare il pensiero computazionale, ossia la capacità di immaginare e descrivere il procedimento che porterà alla soluzione di un determinato problema. Il pensiero computazionale è una capacità trasversale, utile e necessaria in qualsiasi ambito di vita, di studio e di lavoro ed è opportuno svilupparla prima possibile. Con i bambini lo sviluppo delle abilità e delle competenze avviene mediante attività ludiche, intuitive e divertenti che insegnano loro a programmare. Il modo più semplice e divertente di sviluppare **IL PENSIERO COMPUTAZIONALE** si esplica attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. A tal proposito, i bambini di classe 2^a, sono stati guidati nella realizzazione di un albero natalizio e di un pacchetto regalo seguendo una legenda specifica ed una sequenza di istruzioni per il raggiungimento di un determinato obiettivo.

Salvo Santoro



LA LEGGENDA DI SAN GIORGIO

23 aprile 2020

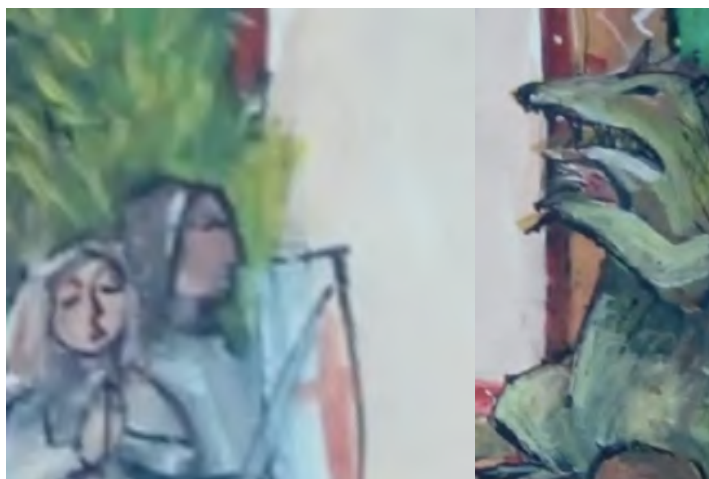
Giornata Mondiale del Libro
e festa di san Giorgio

Per vivere insieme questi due eventi abbiamo letto il racconto in versi "La Leggenda di san Giorgio". Il risultato? Un divertente collage di video, realizzati anche per sentirsi un po' più vicini...

Nel contesto difficile che stiamo vivendo, le parole e la storia di san Giorgio hanno assunto una valenza e un fascino nuovi. Buona visione!

«Il senso del racconto è sempre il medesimo: mostrare l'incapacità degli uomini di **VINCERE IL MALE** senza l'intervento della Provvidenza. La fanciulla rappresenta la Chiesa che i santi, come san Giorgio, difendono dal Male» (Arcadio Lobato).

Daniela Di Gaetano



**GUARDA
IL VIDEO-COLLAGE
DELLA
LETTURA!**

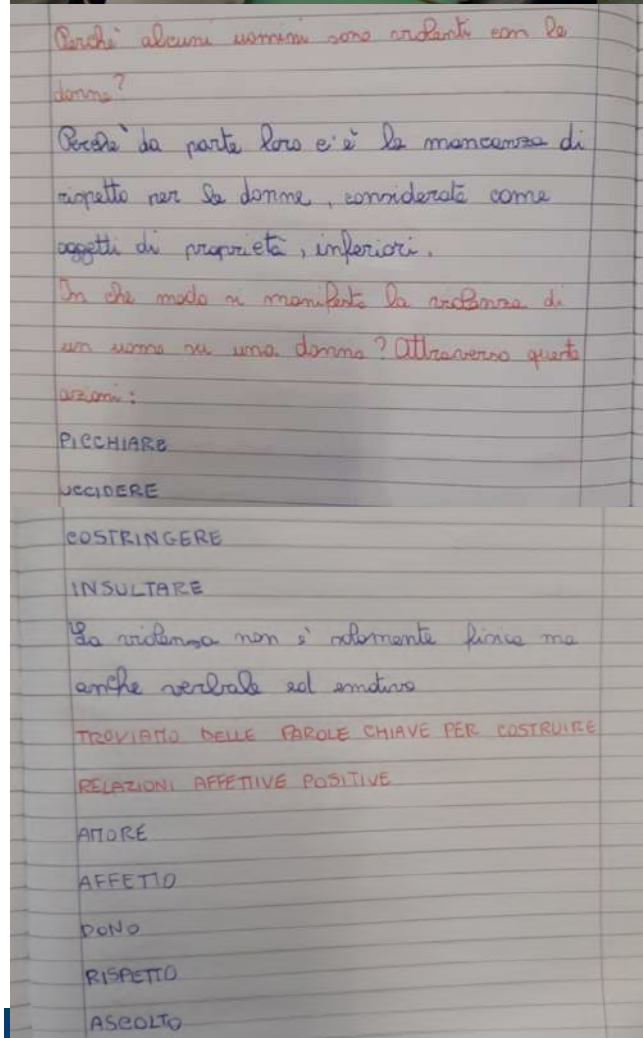
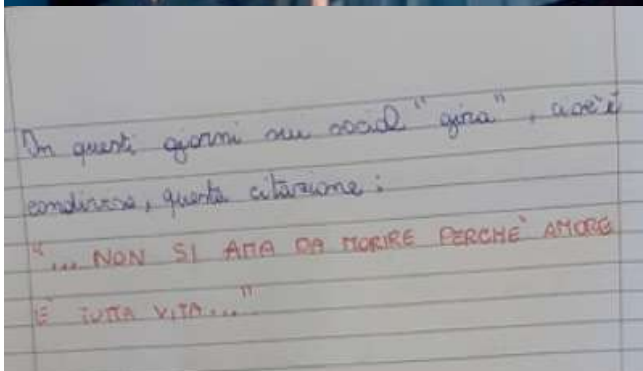
Infanzia, Primaria e Secondaria

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il 25 novembre 2019, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, i ragazzi di classe 5^a sono stati invitati, attraverso l'uso della LIM, a prendere visione del video ["Dalle uno schiaffo"](#). La fase successiva ha visto **IL COINVOLGIMENTO EMOTIVO** di ognuno...

A tal proposito abbiamo analizzato sensazioni ed emozioni percepite durante la trasmissione delle immagini e ciascuno, mediante un brainstorming, ha dato un primo significato alla parola "violenza". Durante la seconda fase, i bambini hanno ascoltato il brano autobiografico di Eral Meta, dal titolo ["Vietato morire"](#), in cui il cantante racconta la violenza vissuta dalla madre e da lui, ancora bambino, tra le mura domestiche. Dopo un'attenta analisi del testo, gli alunni hanno lasciato libero spazio ai loro pensieri mettendoli nero su bianco... Infine, dopo un'accurata lettura, scriviamo qual è il messaggio principale contenuto nel testo della canzone di Eral Meta.

Salvo Santoro



Patania 25 novembre 2019

Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne

NOI RIFIUTIAMO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Cosa pensiamo della violenza?

La violenza è inutile, terribile, dolorosa, qualcosa che è insensato, che può traumatizzare, ingiusto, stupida!

Spero la violenza è ingiustificata, chi compie violenza è egoista e pensa solo

TRAUMATIZZARE

TERRORIZZARE

OFFENDERE

UMILIARE

COSTRINGERE

INSULTARE

La violenza non è solamente fisica ma anche verbale ed emotiva

TROVIAMO DELLE PAROLE CHIAVE PER COSTRUIRE

RELAZIONI AFFETTIVE POSITIVE

AMORE

AFFETTO

DONO

RISPETTO

ASCOLTO

Questo testo è di ispirazione autobiografica, il cantante, infatti, racconta un'esperienza vissuta tra le mura domestiche. Nella parte iniziale l'autore presenta ciò che viveva: egli era vittima, insieme alla madre, di un padre violento.

Nella seconda parte l'autore presenta la propria reazione alla violenza, dicendo che, pur essendo ancora giovane, è cresciuto in fretta per difendere la madre, affrontando il problema.

Nell'ultima parte l'autore esprime le sue riflessioni dicendo che, anche se la ferita del corpo si "chiudono" certamente dentro a segni della violenza, ma è necessario

reagire e rimboccare le maniche, ricordarsi di DISOBBEDIRE ALLA VIOLENZA, cioè di rifiutarla, perché esso può essere nociva.

"E ricorda che l'amore non colpisce in faccia mai..."

"E ricorda che l'amore non ti spara in faccia mai..."

Nel ritornello sono citate delle parole portate da parte della madre, la quale lo incoraggia a cambiare il proprio futuro e gli ricorda che la violenza ricevuta non dovranno influenzarlo, ma solo l'amore che saprà dare la risposta.

COSA POSSIAMO FARE NOI PER L'AMBIENTE

I ragazzi di seconda media, in vista dell'incontro con il meteorologo Andrea Giuliacci, hanno approfondito le tematiche riguardanti i cambiamenti climatici in atto sul nostro pianeta e le loro conseguenze sugli ecosistemi e sulla vita dell'uomo. Anche Giuliacci ha confermato che dobbiamo aspettarci un aumento sempre maggiore delle temperature ed eventi climatici estremi ... Ma quale può essere il nostro contributo per provare ad arginare questo fenomeno, dovuto all'aumento dell'anidride carbonica in atmosfera a causa delle attività umane? I ragazzi si sono documentati ed hanno raccolto in questa utile presentazione le **SEMPLICI AZIONI QUOTIDIANE** che ciascuno di noi può adottare per dare una mano al pianeta Terra, l'unico che abbiamo.

Claudia Russo



**SCOPRI SU THINGLINK
I NOSTRI CONSIGLI
PER CONTRIBUIRE
ALLA LOTTA
CONTRO
I CAMBIAMENTI
CLIMATICI!**

1 | EARTH DAY 2020

L'Earth day è una giornata scelta per far riflettere sullo stato nel quale si trova la Terra. Ogni anno, il 22 aprile, siamo chiamati tutti, grandi e bambini, sull'importanza della Terra e su cosa si possa fare per proteggerla.

Quest'anno, visto il periodo particolare, abbiamo affrontato il tema soffermandoci sulle bellezze del nostro pianeta ricordando ciò che ci circonda e guardando video e immagini. Abbiamo inoltre ricordato le belle parole con cui San Francesco si rivolgeva alla Terra nel suo "Cantico delle Creature" con l'intento di continuare ad infondere nei bambini la consapevolezza dell'importanza della **SALVAGUARDIA DEL PIANETA** sul quale viviamo.

Salvina Caruso
Salvo Santoro
Domenica Sgroi
Maria Trazzera

**GUARDA
IL
VIDEO
DELLA
GIORNATA
MONDIALE
DELLA
TERRA!**

2 | EARTH DAY 2020

In occasione della Giornata della Terra, durante un'attività svoltasi a distanza attraverso l'uso della piattaforma Zoom, i bambini di classe 2^a, sono stati invitati all'ascolto di una fiaba di Marcella Geraci, dal titolo **"IL BAMBINO CHE PARLAVA CON LA TERRA"**. La fase successiva ha visto gli alunni coinvolti nel verbalizzare l'esperienza vissuta e rappresentare graficamente gli elementi della natura utilizzando materiale di facile consumo e riciclo.

Salvo Santoro



Domani sarà la Giornata della Terra
Il bambino che parlava con la Terra
"Terra, terra, come giochiamo oggi"
"Scavami bene, deposita un tesoro e copilo di nuovo." Così il bimbo nascondeva il soldino che gli aveva dato la mamma.



Il bambino che parlava con la terra

**GUARDA
I VIDEO
DELLA
FIABA!**

**VIDEO 1
VIDEO 2
VIDEO 3
VIDEO 4**

3 | EARTH DAY 2020

Torneremo ad abbracciarci presto.
La Terra ha bisogno di noi anche ora!

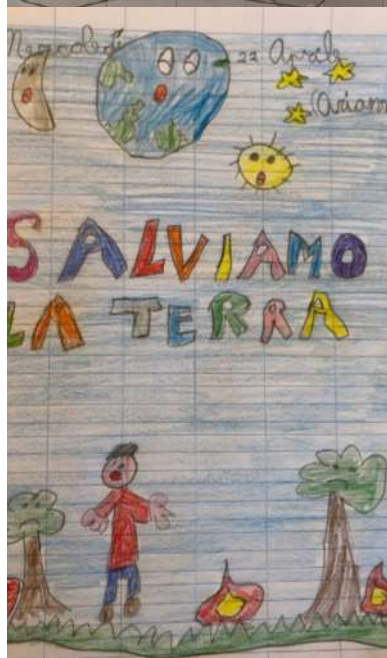
Il 22 aprile i bambini di terza abbracciano la terra. Con un **PICCOLO GESTO DI AFFETTO** dal valore simbolico verso il nostro pianeta abbiamo riflettuto sui piccoli gesti importanti che possiamo fare per dimostrare di averne cura e rispetto.

Domenica Sgroi

ASCOLTA
L'AUDIO
CON
I PENSIERI
DI
GABRIELE!



Primaria





"PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI"

L'educazione alla legalità è una disciplina trasversale che impegna tutti i docenti di ogni ordine e grado scolastico, finalizzata alla formazione del cittadino attivo, di una persona che stia bene con sé e con gli altri, responsabile, partecipe alla vita sociale e solidale. Agli alunni non viene richiesto di memorizzare leggi e regolamenti, quanto piuttosto di confrontarsi tra pari e con esperti su tematiche sociali per abituarli a lavorare con le life skills, con lo scopo di formare futuri adulti consapevoli e con un profondo **SENSO CIVICO**. A tal proposito, i ragazzi di classe 5^a, sono stati accompagnati, attraverso la lettura del testo "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando, alla scoperta di uno dei temi più vicini alla nostra regione: la mafia.

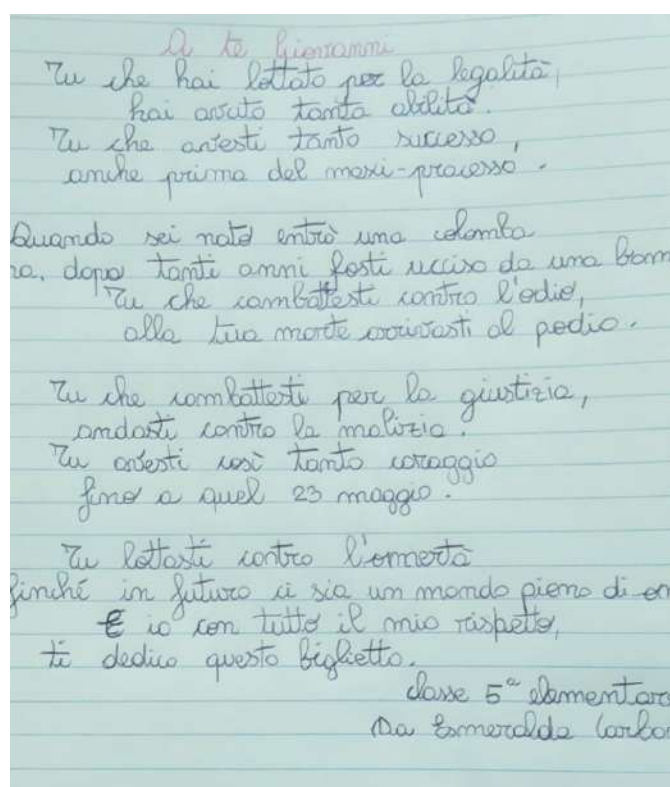
Il libro racconta la vicenda umana di Giovanni Falcone in modo semplice e diretto, partendo dalla spiegazione di un padre al figlio sul perché, fra tanti nomi, abbia scelto di chiamarlo proprio Giovanni. Essi visitano la Palermo di oggi e ogni tappa rappresenta un momento significativo per raccontare alcuni eventi della vita del giudice. L'attività progettuale ha avuto inizio con la lettura del testo, attraverso il quale i ragazzi, oltre ad esplicitare le loro riflessioni, emozioni e considerazioni, hanno "ri-vissuto" battaglie, speranze, vittorie ma anche sconfitte, calunnie e paure del magistrato, il quale, servendo lo Stato in modo zelante, ha combattuto la mafia a volto scoperto, un vero super-uomo di eccezio-

nale onestà, coerenza, senso del dovere, che rinuncia consapevolmente alla propria vita per liberare la sua Terra dal "mostro".

Gli alunni hanno prodotto riflessioni e considerazioni scritte dopo la lettura del libro, poesia in rima e temi a partire dalla traccia "...e se incontrassi Maria Falcone, cosa le diresti?"

L'attività si è conclusa il 5 giugno 2020 con un incontro che ha visto come ospiti d'onore il dottor Guido Papalia, magistrato in pensione, e la dottoressa Marica Scacco, dirigente della Polizia di Stato di Catania. Dopo una breve riflessione sul lavoro iniziato a scuola e concluso durante la didattica a distanza, i ragazzi di classe 5^a hanno posto delle domande riguardanti tematiche quali la giustizia, la legalità e altre curiosità sulla vita professionale dei due ospiti. Questi ultimi hanno esortato i presenti a fare tesoro degli insegnamenti ricevuti in famiglia e a scuola per essere dei futuri cittadini attivi, senza mai sottovalutare il lavoro di chi serve lo Stato, rischiando, talvolta, la loro vita pur di proteggerci.

Salvo Santoro



*Il te, Giovanni
Tu che hai lottato per la legalità,
hai avuto tanta felicità.
Tu che avresti tanto successo,
anche prima del maxi-processo.
Quando sei nato entrò una colomba
e, dopo tanti anni, fosti ucciso da una bomba.
Tu che combattevi contro l'odio,
alla tua morte ci univisti al podio.
Tu che combattevi per la giustizia,
andasti contro la malizia.
Tu avresti un tanto coraggio
fino a quel 23 maggio.
Tu lottasti contro l'omertà
finché in futuro ci sia un mondo pieno di onestà.
E io con tutto il mio rispetto,
ti dedico questo biglietto.
classe 5^a elementare
Ma. Emmeralda Lombardi*

Riflessioni e considerazioni dopo la lettura del libro
"Per questo mi chiamo Giovanni"
 Leggendo il libro "Per questo mi chiamo Giovanni" ho provato paura per le cose orrende che hanno fatto e fanno i mafiosi, rabbia per come essi uccidessero ingiustamente e prepotentemente le persone. Ho provato ammirazione nei confronti di Giovanni Falcone, per come ha combattuto senza arrendersi mai. Nonostante egli sapeva di essere "Un cadavere che camminava", continuava il suo lavoro con determinazione e lasciava la sua scrivania sempre in ordine. Anche se la mafia lo aveva ucciso, lui era sicuro che un altro magistrato avrebbe stato pronto a continuare il suo lavoro e che la mafia, prima o poi, sarebbe stata sconfitta. Mi sono indignato perché le persone si lasciavano

corrompere e tradivano per denaro.
 Penso che ognuno di noi dovrebbe lottare per una società migliore, per la giustizia, per difendere i deboli e non piegarsi alla violenza e ai mafiosi. Ammire il giudice Falcone perché è stato un eroe che ha sacrificato la sua vita per liberarci dal mostro.
 Riccardo Andreonico 5ª primaria



Carissima Signora Maria Esposito,
 Il mio nome è Luciano e sono un daino delle 5^a dell' Istituto Francesco Vossano di Catone.
 Le scrivo per dirle che la mia classe, insieme al maestro Silvio, ha letto il libro "Per questo mi chiamo Giovanni" che ci ha commosso e affascinato. Avevo sentito parlare di mafia attraverso la TV e i miei genitori mi avevano spiegato il significato, però leggere questo libro mi ha aperto gli occhi sul mostro che sta attorno a noi. Giovanni ha lottato per difendere la legalità e la giustizia e la sua morte ha lasciato in noi la speranza. Sai il nostro maestro è di Palermo e nel leggere il libro abbiamo visto in lui tanta commovente. Mia mamma mi dice che i giovani di allora restavano in suo fratello la luce di un futuro migliore, senza mafia e la sua morte fu un grande dolore per un'intera nazione.
 Le prometto di mettere tutto il mio coraggio e la

forza per lottare come Giovanni e ha inseguito.
 Spero tanto che possa leggere la mia lettera e un giorno di poterla consegnare per fare la mia commovente perché non si è mai uccisa.
 Catania, 20 Maggio 2020
 Un grosso bacio
 Luciano Giuntà
 NO ALLA MAFIA

**GUARDA
 IL VIDEO
 DELL'INCONTRO
 CON
 GUIDO
 PAPALIA
 (EX MAGISTRATO)
 E MARICA
 SCACCO
 (DIRIGENTE
 DELLA POLIZIA
 DI STATO
 PRESSO LA QUESTURA
 DI CATANIA)!**



Primaria

SCOPRIRE IL SEGRETO DELLO SPORT

... è quello che abbiamo fatto in questo periodo di Dad. È vero che ci sono mancate tanto le nostre attività in palestra, le gare di velocità piuttosto che le partite di basket o di pallavolo e potremmo elencarne tante altre ancora, ma l'universalità dello sport ha fatto sì che rimanesse parte attiva delle nostre lezioni anche a distanza.

Abbiamo pensato di approfondire e scoprire tutto ciò che del nostro sport preferito o praticato non sapevamo affatto... partendo dalle origini (più o meno antiche), passando da fantastici personaggi che ne sono stati gli ideatori, per arrivare, attraverso lo studio di svariati momenti storici ed epiche vicende, alle evoluzioni e alle innovazioni che hanno permesso di rendere moderno e di attualità ogni sport presente oggi nella nostra società.

Ci siamo arricchiti... questo è sicuro.

Adesso sappiamo che lo sport non è solo una corsa al fotofinish né tantomeno una partita all'ultimo punto, **LO SPORT È UNO STILE DI VITA... UNA FILOSOFIA**, è un modello per diventare degli adulti leali, coraggiosi, capaci di raggiungere i traguardi con le proprie forze.

Mario Pulvirenti

La ginnastica ritmica

La ginnastica ritmica è una disciplina moderna, che nasce nei primi anni del '900 e può essere praticata con l'utilizzo di **attrezzi** o con il **corpo libero**. Già molti popoli come Greci, Egizi e Romani praticavano discipline come il corpo libero. Solo dal 1948 la ginnastica moderna diventa uno sport agonistico.

La ginnastica moderna viene praticata solitamente da donne, anche se negli ultimi anni si sono sviluppate sempre di più squadre al maschile. Tra gli **attrezzi di ginnastica ritmica** impiegati ci sono fune, palla, cerchio, nastro, clavette e molti altri. Questi strumenti possono essere impiegati nel corpo libero e nell'assegnazione del punteggio l'abilità di utilizzarli è fondamentale.



EQUITAZIONE



È una pratica antichissima, in epoca greca e romana i cavalli venivano utilizzati non soltanto per il trasporto umano, ma anche per il trasporto di merci e in periodi di guerra dai fanti dell'esercito.

Oggi, l'equitazione si è trasformata in una disciplina agonistica e sportiva legata anche alle diverse tradizioni dalle quali deriva: quella da lavoro o americana e quella inglese.

L'aspetto più bello è sicuramente il rapporto che si crea tra l'uomo e il cavallo. Un legame basato sul rispetto reciproco, lo scambio e la collaborazione.

STORIA DEL CALCIO

Il 24 ottobre 1857, a Sheffield, Nathaniel Creswick fondò la prima squadra di calcio della storia: lo **Sheffield FC**.

Inoltre Creswick, insieme a William Prest, scrisse nel 1858 **le Sheffield Rules** (Regole di Sheffield), che si andavano ad aggiungere a quelle precedenti e introducevano nel gioco regole importanti come:

1. la durata della partita
2. la divisione della stessa in due tempi.

ANZA CLASSICA

Il classico è il più antico e so di tutti. Nacque infatti nell'inizio le ballerine classiche avevano le punte. Furono infatti create nel 1832. Prima si zavano le mezzepunte. Il così «tutù a piattino» non c'era neno. Si utilizzava infatti un altro il tutù, detto degas.



CHE COS'È L'ATLETICA

L'**atletica leggera** è un insieme di discipline sportive che possono essere sommariamente suddivise in: corse su pista, (lanci, salti in elevazione e salti in estensione), prove multiple, corse su strada, marcia, corsa campestre e corsa in montagna.



Secondaria

5.

INBOX

*Lettere dalla
quarantena*



**ISTITUTO
FRANCESCO
VENTORINO**

All'improvviso è arrivata la notizia shock della chiusura di tutte le scuole d'Italia! E così tutto si è fermato...

Trascorse le prime due settimane di lockdown, tranquillizzare i bambini non è stato semplice, chiedevano di vedere i loro compagni, le maestre. Così è nata l'idea di utilizzare Zoom, per ritrovare, anche se in modo virtuale, quei legami di sempre. Noi mamme, in collaborazione con le nostre maestre, ci siamo concentrate sulla necessità di garantire la continuità scolastica e via con i compiti ad impegnare piccoli e grandi per intere giornate. Tra una video lezione e l'altra è emerso che la didattica a distanza è fredda! Il tutto viene lasciato alla possibilità ed alla capacità organizzativa di bambini e famiglie. Manca una chiave relazionale profonda, anche se i bambini, come spesso accade, ci sorprendono adattandosi alle nuove modalità ed imparando prontamente ad utilizzare i nuovi strumenti. Adesso grandi e piccini aspettano trepidanti che a settembre tutto possa tornare alla normalità, lasciando finalmente alle spalle questo periodo ricco di tanto e vuoto di tutto!

LUISA VINCI

C'era un tempo, prima del Coronavirus, in cui iniziavo la mia giornata accompagnando le mie figlie a scuola con la speranza e consapevolezza che quel giorno sarebbe stato per loro un altro ennesimo giorno di benessere fatto di amici, maestre, abbracci, scherzi, merende, compiti, parole, sguardi e saluti...

Questo tempo ricco di emozioni non c'è più, c'è un altro tempo più lento e più abitudinario, in cui quasi tutto è previsto, scontato. Ho avuto tempo per lavorare, parlare, per leggere, per cucinare, per giocare, per ballare, per riflettere, per focalizzarmi su ciò che conta davvero. Mi sono riscoperta insegnante, psicologa ed allenatrice. La quarantena mi ha restituito il tempo. Un tempo liberato".

Però l'imprevedibilità dei figli è rimasta, rendendo ogni giorno ancora e sempre diverso dagli altri e che continua a metterti alla prova. Una mamma il tempo per i propri figli, che sia lento, ripetitivo, abitudinario o imprevedibile, fugace e veloce lo vive sempre e comunque come un'opportunità per continuare a costruire quella magica relazione.

ROSSELLA PUGLISI

Lavorare a scuola durante il periodo di lockdown è stato senza dubbio uno dei periodi della vita che difficilmente dimenticheremo. Di questi giorni ci portiamo sulle spalle le infinite cataste di legname smaltite, la bonifica del parco giochi dalle erbacce, pitturazioni e tanto altro ancora. Tutto questo accompagnato da un grande silenzio, il silenzio anomalo del cortile della scuola rotto soltanto dal suono puntuale della campanella che scandiva le ore. Un silenzio assordante, di quelli che non ti mollano mentre sei piegato dalla fatica del lavoro. Immersi in questo clima quasi surreale, ognuno coi suoi compiti e con le proprie storie, ci siamo riscoperti insieme, uniti ed utili per qualcosa di non appena legato al semplice dovere lavorativo ma che ha dentro un motivo più grande. Così ci siamo ritrovati ad essere presenti dentro la scuola deserta come quella campanella che, pur nella solitudine dei corridoi, fedele al proprio compito non ha mai smesso di ricordarci i sorrisi e le voci piene di gioia dei "nostri bambini", che certamente ritorneranno a rincorrersi nel cortile, nei campi sportivi e dentro il parco giochi, ancora più belli.

LORENZO RAPISARDA, FILIPPO PAONE E SANTO SALAMANCA

Quando automaticamente ogni mattina accompagni tuo figlio a scuola non capisci davvero quello che stai facendo, cosa gli stai donando, cosa farà e cosa impererà. In realtà tu sei convinta di saperlo, e anche lui, ma non è così...

Fortunatamente la DAD ce lo ha insegnato. La DAD: la Didattica A Distanza, nata all'improvviso da una pandemia (e già questo promette male) ed insinuata negli ultimi tre mesi nella nostra quotidianità con l'obiettivo di dare ai nostri figli la possibilità di continuare da casa il percorso iniziato a scuola. La domanda che mi sono posta, alla fine di questa esperienza, è: la DAD ha raggiunto il suo obiettivo?

Per arrivare al rispondere al quesito ho ripensato velocemente ai tre mesi passati e mi accingo a ripercorrerli con voi. È accaduto un giorno che non abbiamo più accompagnato a scuola i nostri figli e ce li siamo ritrovati a casa, davanti ad uno schermo a seguire le lezioni. Già questo semplice concetto racchiude per noi mamme almeno due problemi: convincere il bambino che casa non è vacanza e spiegarli che deve stare al tablet / telefonino / computer per studiare e non per fare i videogiochi. Superate queste due argomentazioni (qualora qualche mamma ci fosse mai riuscita), parte la fase pre-collegamento ZOOM, il dietro le quinte di un bambino seduto davanti allo schermo e finalmente collegato con gli insegnanti, è un momento fatto di mamme (più o meno avvezze all'uso di sistemi informatici) che vagano tra domande tipo: dov'è il link? cos'è il link? mi avvisate? a che ora inizia? quale è il primo gruppo? ah ma oggi c'è lezione? Quando alla fine si riesce a collocare il bambino davanti alla videolezione, inizia la fase del "speriamo che regga" cioè: non si distraiga, non si alzi, non si addormenti, non smanetti col computer durante la lezione e capisca qualcosa di quello che l'insegnante gli sta spiegando. Per qualche forma di magia tutto questo, nella maggior parte dei casi, si è realizzato. I bambini hanno seguito benissimo le lezioni che quasi quotidianamente i nostri docenti, con sacrificio e tanta tanta pazienza (mi riferisco ai salti di rete, agli share screen vari ed eventuali, e tanto altro ancora), hanno condotto prontamente dall'inizio del lockdown. I bambini, per una forma di magia data probabilmente dall'alchimia alunno-insegnante e dalla bravura dei docenti che non li hanno mai mollati, hanno concluso i programmi e hanno capito quanto gli è stato spiegato attraverso la DAD (incluso moltiplicazioni in colonna, verbi, aggettivi, ovipari, invertebrati, ecc.). Tutto questo, mentre noi mamme facevamo il possibile per essere di aiuto e cercavamo soprattutto di superare lo scoglio compiti, che chissà perché con la DAD si è trasformato in una montagna. Fare i compiti, non voleva più dire semplicemente seguire il bambino mentre fa degli esercizi, ma ha previsto:

- recuperare i compiti dalla piattaforma/e: dove sono i compiti? non li vedo
- capire la consegna: cos'è la consegna? che vuol dire? si deve copiare? o stampare?
- fare i compiti per il giorno corretto: a questo punto molte mamme si sono arrese, i compiti si fanno quando arrivano e basta, anticipare è la parola d'ordine (con il rischio che il bambino il giorno della lezione non ricordava più neanche di averli fatti)
- caricarli sulla piattaforma ed inviarli: quali si devono inviare? come? quando?

Alla luce di tutto questo, quindi, la DAD ha raggiunto il suo obiettivo? Dal mio punto di vista la DAD (o meglio i docenti tramite la DAD) ha raggiunto l'obiettivo della mera didattica e ha fatto anche di più (a parte aver insegnato a molti genitori ad usare supporti informatici), ha dato "valore alla scuola". La DAD ha insegnato,

indistintamente a genitori e bambini, che la scuola non è solo didattica e che la didattica non è fatta solo di lezioni nozionistiche. A genitori e bambini, nonostante la grande passione e dedizione degli insegnanti, è mancato il luogo (bar incluso), le persone, gli sguardi (di rimprovero o di approvazione), i messaggi non verbali, i sorrisi, la condivisione, il rumore dei bambini che si scambiano esperienze mentre le creano. È mancata la scuola che ti insegna a crescere come individuo, come persona e come parte integrante della società. La scuola è tanto, è troppo e non riesce a stare in uno schermo.

A tutti è mancata la normalità, che per sua natura perde valore mentre la vivi, ma che grazie alla DAD abbiamo apprezzato e desiderato.

TASCHIA BERTUCCIO

Cara Preside,

le scrivo per ringraziarla dell'impegno e della dedizione che avete messo tutti quanti nel progetto in cui credete fermamente.

Sono felice della scelta che ho fatto e credo che la scuola sia il fiore all'occhiello della realtà scolastica catanese.

Non è da tutti cercare di mantenere alto e vivo l'interesse dei ragazzi e farli sentire a scuola anche a casa.

Inoltre l'ulteriore sforzo che state facendo per cercare di farci rientrare TUTTI a settembre è ancora più lodevole in momento economico tanto difficile.

Che dire....grazie e arrivederci a Settembre

EMANUELA

Cara Preside,

siamo arrivati alla fine di questo anno scolastico alquanto anomalo, le nostre vite quotidiane sono state sconvolte da questo tsunami di nome Covid-19.

Ci tengo ad esprimerle tutta la nostra gratitudine, da genitori ma soprattutto da parte di Sara, per quanto avete fatto e per come vi siete presi cura dei nostri ragazzi. Non li avete lasciati soli e non si sono sentiti soli!

Un grazie speciale ai professori il cui impegno è stato davvero grande.

Ci rivedremo a settembre, con tutte le precauzioni del caso ma felici di ritrovarvi.

Buona estate!

FRANCESCA NIZZA

Anche quest'anno scolastico è finito. È stato un anno molto particolare. L'emergenza sanitaria ha costretto i nostri bambini a vivere dentro una "bolla" per tre lunghi mesi, privandoli di ciò che è fondamentale per la loro crescita: il "contatto fisico" con l'altro e le relazioni interpersonali.

Ma nella confusione iniziale e nell'incertezza di ciò che ci prospettava il futuro, ai nostri bambini e soprattutto alle famiglie, non è mai mancata la presenza costante delle nostre maestre, che rappresentano il nostro punto di riferimento quotidiano ormai da quattro anni.

La DAD non è stata certo una soluzione facile da attuare, abbiamo faticato tutti ad adattarci alla nuova situazione e ad adottare questa nuova routine.

I bambini hanno dovuto imparare ad utilizzare strumenti informatici che non erano soliti usare, hanno dovuto imparare ad accedere alla piattaforma a caricare e scaricare i materiali didattici ed imparare a collegarsi alle video lezioni.

Agli inizi, tutte queste azioni hanno reso necessaria la presenza di un adulto, che potesse intervenire in caso di difficoltà, ma tale presenza non sempre era costante. Sarebbe stato quindi così facile per i bambini perdersi per strada e rimanere indietro nel loro percorso scolastico, soprattutto quelli con delle difficoltà, ma se ciò non si è verificato è solo grazie alla dedizione delle maestre, al loro affetto verso i bambini, al loro grande senso del dovere e al rispetto del loro ruolo di educatrici.

L'emergenza sanitaria ha amplificato sicuramente le grosse lacune del sistema scolastico italiano, ma ha fatto emergere anche le grandi capacità organizzative del nostro Istituto. Nonostante le difficoltà iniziali, l'Istituto ha saputo gestire i problemi e trovare prontamente una soluzione efficace a ciascuno di essi. Non sono mai venuti meno i principi cardine su cui si fonda la nostra Scuola. La nostra Scuola non solo ha garantito il diritto allo studio e all'istruzione dei propri alunni ma ha mantenuto costante il suo ruolo educativo e di formazione, senza mai perdere di vista i bisogni del singolo individuo e nel contempo della collettività.

E sono proprio questi i motivi che ci hanno indotto a scegliere questa Istituzione scolastica e che ci inducono ogni anno a riconfermare la nostra fiducia verso di essa.

GIUSEPPA FIUMANÒ e CLAUDIA GERACI

Rappresentanti dei genitori della classe IV Primaria

BLU FINESTRE

yearbook 2020

Il giornalino dell'**Istituto Francesco Ventorino**

